L'AVVENIRE D'ITALIA

NA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 118 — C. C. colla posta

20 gio

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 24 Maggio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

L'Italia celebra oggi il XIX annuale del suo intervento in guerra

Falangi di veterani e di giovani a convegno fra le glorie dell'Urbe

XXIV MAGGIO

...note dell'inno — lievi come ...rmure e smorzate come una ...ce — commentano.
...quei ritmi noti come una ...migliare, umili sino alla ...arità sempre suggestiva ...olo, un passato ci riasse...prompe, popola lo spirito ...di e il mondo di visioni ...e, indimenticabili.
...Piave mormorava calmo e ...al passaggio»... Il segui...canzone più che squillo di ...vicenda trasfigurata dal ...gio dell'epopea, è quasi an...romaca, urgenza, emozione ...stesso tempo altissima sto...

...mi fanti... il 24 maggio... ...nissimi conoscono per la ...ione del racconto libresco ...iare questa vicenda che si ...al ritmo pesante d'un pas...anteria, e doveva prolungar...stere tormentarci nell'asse...stasi interminabile e del...rne alterne sotto il segno di ...olocausti e con fragori ...erminio. Ma gli altri, i su...noi, alla rievocazione di ...passaggio, alla eco di quella ...surrezione di armati che ...venne dai confini, rivivia...il tumulto del dramma, la ...della terribile odissea.
...o i commoventi convogli, ...pattuglie grigie, il popo...drato e partente: caserme ...amigliari come case; case ...rementi come caserme; i ...anti; le irresistibili com...; e le piazze mareggianti ...ini, inneggianti di volontà ...ta di presagio.
...può dimenticare quel mag...nella storia? una simile ...che ebbe poi ore agghiac...come il dramma, e sacrifici ...me la vita? Era logico ed ...ale che un peso tanto enor...sentimenti di olocausti e di ...esse dare alla bilancia del...ne umane uno scossone va...venti e di predestinazioni

...il ricordo del 24 maggio è ...cante di nostalgia per le ...vicende personali; è greve ...ento gratitudine e di pen...nuovi, sugli sviluppi del...nostra storia. Da quel giorno ...e il nuovo colore del se...e quell'urto di avvenimenti ...omini si risolvevano situa...non tutte volute dagli attori ...eroi e scontavano errori ...soprattutto da altri.
...erra ha misurato il valo...i italiani. Ha dato il sag...loro maturità nazionale ...ica. Ha anche smentito — ...anto ci riguarda — la leg...d'un militarismo arido che ...della prova ha ceduto di ...noi, all'insorgere di forze ...resistibili perchè umane e ...

...popolo italiano nient'affatto ...ineditate aggressioni e persi...militarmente impreparato ...ndo l'ora del bisogno fu suo...mostrò che la fede di essere ...diritto, e la coscienza di servi...la Nazione, sono forze altret...possenti come le riserve di ...

...antiche virtù furon rideste. ...Patria si coprì di onore. ...la guerra che alla vigilia ...uno aveva forse creduto bre...sforciativa, mostrò sul terreno ...fatti quale enorme quota di ...sti, quale capacità orribile ...devastazione fossero connesse ...oderni ritrovati tecnici di of...e di difesa, che oggi hanno ...unto anche nuove perfezioni ...guerra del 1915 fu perciò ...la più formidabile costosa ...sfida della pace; la rivendica...suprema del diritto dei po...a vivere in civiltà nello svi...luppo graduale delle loro forze attive, e nel risolvimento razionale delle loro antitesi passive.

Purtroppo, allo stato dei fatti si direbbe quasi che i popoli non abbiano ancora imparato bene la lezione. Ma no. I popoli l'hanno appresa da oggi, come da sempre. Essi sanno e sentono il valore della pace. Ma è anche il giuoco di un sistema di idee, d'una opposizione di strani diaframmi dialettici e concreti, che strangola il germe fecondo e benedetto del bene visto e sognato.

L'ultimo articolo di Mussolini, nel suo commento finale, richiama questa suprema partita di rischi cui il mondo continua a giuocare, e impone il dovere di chiuderla. In pace.

Il 24 Maggio che torna che scande la sua ora di gloria e di memoria sulle vie di Roma alternando ai battiti dell'ora il rombo del passo dei fanti convenuti a migliaia, è un altro efficace richiamo.

Falangi di italiani! — sempre cittadini e sempre soldati — risquillano sfilando in parata il monito dei morti il patto dei vivi.

Per la pace. Per l'amore.

r. m.

La Fanteria nei suoi fasti

L'adunata in Roma dei reduci della fanteria nella giornata del XXIV maggio, da poco proclamata «festa dell'arma», è in un momento tanto grave della vita europea, permette alla nazione italiana di guardare con orgoglio al passato e con serenità all'avvenire.

La riunione dei gloriosi veterani e delle giovani reclute dell'arma che forma il nerbo degli eserciti ed è stata chiamata la «regina delle battaglie», costituisce anche una riprova della fortezza e della sanità della razza di cui i fanti sono i campioni migliori.

La storia non è una monotona raccolta di documenti morti, ma un palpito vivo dell'anima delle nazioni. Nei diecimila fanti del convegno romano noi abbiamo diecimila volumi parlanti dell'ultimo sacrificio di nostra gente, della gesta necessaria che ci ha portato ai confini da Dio segnati alla nostra patria e ha fuso insieme gli italiani d'ogni regione dando alla penisola il rango di vera grande Potenza.

I rappresentanti della fanteria italiana, recanti sul petto i segni del loro valore e nelle carni le traccia non ancora cicatrizzate del loro sacrificio, dicono come questa parata non è una rievocazione del passato, ma come il XXIV maggio è ancora la parola d'ordine del presente: combattere.

Le trombe e i tamburi ripetono gli squilli e i rulli del primo avanti quello che richiamò tutti al gran dovere ed indicò la marcia verso il compimento dell'unità nazionale, verso quei «termini sacri» dal Sovrano indicati al suo popolo in armi. In tale marcia non vi furono più dissidenti, ognuno trovò il proprio posto, anche coloro che degli ideali di pace formano il palpito più dolce delle speranze e noi, qui, su queste colonne, ne abbiamo in ogni occasione ripetute le ragioni.

Ragioni subito udite e fin d'allora accettate dal popolo, dalle fanterie, dalle masse alle quali in definitiva spetta la decisione. Le minoranze, è vero, sono le aristocrazie pronte a indicare la via nelle ore supreme, ma la loro opera sarebbe vana se l'invito non fosse raccolto. Esse dànno l'idea; ma le baionette all'idea, le dànno le moltitudini senza le quali ogni minoranza è schiacciata, ogni avanguardia dispersa.

E' questa forza collettiva che dobbiamo riconoscere negli adunati di Roma: non sono più — o non sono soltanto — i rappresentanti di un'arma in cui si usa suddividere l'esercito, ma gli esponenti del popolo intero perchè Fanteria fu la massa, furono tutti i soldati. Fanteria fu l'Italia.

Quali sentimenti, allora, agitano quegli uomini stretti intorno all'Ignoto, fermi nella piazza plurisecolare con a sfondo la visione suggestiva della potenza imperiale e cattolica dell'Eterna?

Vedono essi profilarsi i manipoli degli antenati per i quali pure fu una legge il combattere?

L'Italia è stata terra di lotte, e sia pure sotto diversi nomi e con diverse bandiere, il nostro popolo dovette spesso essere fante.

Ecco, sul lucente asfalto della fresca via dell'Impero si ammassa in colonna serrata l'infinita falange di coloro che appartennero alle vecchie fanterie degli antichi Stati italiani, dipendenti da Governi talvolta discordi fra loro, ma spesso uniti quando si trattava di sbarrare il passo allo straniero e, non di rado, bandiera della Lega era il vessillo pontificio. A quella scuola crebbe e si educò la generazione di soldati che combattè le guerre del Risorgimento. I prodi drappelli che videro Goito e Novara, Magenta e San Martino, Custoza e Roma, s'avanzano per la via sacra. Sulla selva delle armi sventolano i gioiosi colori della nostra primavera, quei colori destinati a formare lo arcobaleno sotto il quale si unirà l'intera nazione. Li hanno spiegati le fanterie piemontesi e alla loro testa marciano i Re, i principi, i condottieri che, nel solo giro di un ventennio — dal 1848 al 1870 — libereranno la patria. Alle aste dei laceri stendardi scintillano le auree insegne del valore.

Al marziale rullo del tamburo subalpino si accompagna lo squillo elettrizzante delle trombe del 1915. E' il suono dell'ultimo attacco furioso che per 41 mesi, nel gran cerchio dallo Stelvio al mare, attanagliò il nemico, non allentando mai la stretta, non ostante le alterne vicende della lotta.

Altro azzurro e altro oro alle bandiere della fanteria! «Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento: audace e tenace, dormì infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia», questa la motivazione per la *Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia* concessa a tutti i Corpi dell'arma di fanteria. Nessun'altra arma ha ottenuto una simile ricompensa che è la più alta distinzione bellica dell'esercito.

Quarantun mesi di battaglia, 41 mesi d'olocausto per i fanti. L'urlo dei loro assalti si ripercuote adesso per entro i ruderi del palazzo dei Cesari, attraverso gli archi del Colosseo, sorpassa le mozze colonne del Fòro, si spande nell'aria di Roma. I plotoni si susseguono ai plotoni, i loro fasti mantengono la continuità e la costante idealità dello spirito militare degli italiani ripetendo, talvolta a distanza di secoli, episodi di coraggio aventi, per quanto è possibile in così evidente diversità di ambiente e di mezzi, grandissima analogia con gli antichi. Così, con questi magnifici reparti di «ritornati», sfilano splendide figure di grandi e di umili che rimarranno quali fulgidi esempi di virtù militari.

Non interromperò con delle citazioni, le quali d'altronde avrebbero l'inevitabile difetto d'essere incomplete, il soave profumo dell'anonimato che costituisce il miglior titolo d'onore dei nostri valorosissimi e perciò modestissimi fanti. Essi sono orgogliosi e paghi del silenzio sui loro nomi come è inciso, nel cimitero di Redipuglia, sul sepolcro di quel fante sconosciuto:

«— che t'importa il mio nome? Grida al vento: Fante d'Italia! e dormirò contento».

Anche l'adunata odierna non vuole essere un'esibizione, ma un pellegrinaggio. Il fante deve rimanere nella sublime semplicità della guerra: quattro milioni d'uomini che si dettero la mano senza conoscersi per guidarsi, per sospingersi l'un l'altro verso la linea del fuoco, per formare il blocco immane di sofferenze, di valore e di bontà necessario a meritare la vittoria. E il fante divenne un simbolo. Tutti bravi, tutti soldati a un modo, ma il fante seppe dare di più, in semplicità e purità d'ardore, senza inorgoglirsene: saldo, caparbio, disperato, ammirevole.

Non è l'operato dei singoli quello che conta, ma il valore collettivo perchè le persone passano mentre la tradizione resta e per essa si animano le schiere dei grigio-verdi presentatisi dall'al di là alla ideale rassegna della via dell'Impero, perchè più del passato rappresentano il futuro. Le schiere dei Caduti hanno lasciato il comandamento per una nuova età in cui, gli italiani, rivendicata l'eredità universale e cristiana di Roma, adoprano le armi, già usate per raggiungere indipendenza e dignità, come strumenti di una gloriosa battaglia civile che porta a dissodare le terre, fondare le città, costruire le strade, far prosperare le genti.

Ecco l'ammonimento e il voto dell'adunata dei fanti superstiti: dicono alla Nazione d'esser pronta ad ogni evento, ma soprattutto pronta a vincere la battaglia della pace nella quale si adoprano gli aratri e i martelli invece dei fucili, ed è la battaglia che piace di più.

ALBERTO AMANTE

L'attesa di Roma

ROMA, 23 pom.

Roma si appresta ad accogliere 10.000 fanti che da ogni parte d'Italia, in rappresentanza di tutte le brigate e di tutti i reggimenti, si adunano per celebrare il XIX annuale dell'Intervento.

La Leva Fascista avrà a Roma il carattere di un rito particolarmente solenne.

Essa si svolgerà in via dell'Impero, tra le testimonianze suggestive e gloriose della Roma dei Cesari e alla presenza delle alte gerarchie del Regime.

A essa parteciperanno 9000 Giovani fascisti che passeranno al Partito, 2400 Avanguardisti che passeranno nei reparti dei Giovani fascisti, 3900 Balilla che passeranno nelle legioni avanguardiste.

La Leva, che sarà preceduta da una rivista, si concluderà con lo sfilamento dei reparti, i quali si ammasseranno poi insieme con i 10.000 fanti convenuti a Roma in Piazza Venezia per rendere omaggio al Capo del Governo.

La festa della giovinezza fascista si concluderà col saggio ginnastico che si svolgerà dalle ore 17 in poi al Foro Mussolini alla presenza delle maggiori autorità e di un pubblico imponente. Gli esercizi ginnastici saranno comandati attraverso un impianto radiofonico che trasmetterà i comandi in tutti gli stadi e in tutti i campi d'Italia, ove nello stesso momento si svolgerà la festa.

Lo stesso impianto trasmetterà i cori che saranno cantati dai reparti giovanili romani. Frattanto nella meravigliosa cornice verde delle alture di Monte Mario, che rinserra in una curva dolce il Foro Mussolini, si sono svolte alle 9 di questa mattina le prove del concorso nazionale ginnastico femminile, che continuerà nei giorni 25 e 26 di questo mese.

La Fontana del Foro Mussolini

Domani il Foro Mussolini si sarà abbellito del suo nuovo ornamento: la fontana monumentale che avrà al centro la grande sfera marmorea.

Roma d'Italia, dalle stupende fontane, aggiungerà quest'opera al suo patrimonio artistico. La fontana, ideata dagli arch. Panigoni, e Pedigoni, è tutta in marmo di Carrara candidissimo e misura un diametro di 30 m. Per la costruzione sono occorse 350 tonn. di marmo.

Ampie gradinate conducono ad una corona circolare a quote più basse tutte in artistico mosaico bianco e nero. Questo mosaico, che riprende la grande tradizione del mosaico romano, è stata eseguito con grande perizia dalla scuola Irene di Spilimbergo del Friuli, scuola che ha mandato artigiani mosaicisti in tutte le parti del mondo. I cartoni del mosaico sono del pittore Giulio Rosso. La grande sfera, misura tre metri di diametro e pesa 47 tonnellate.

Attorno ad essa imponenti getti di acqua formeranno una bianca cornice spumeggiante.

I nuovi stadi

Il Foro Mussolini, che si arricchisce di un nuovo complesso destinato al tennis: due stadii, uno per gli allenamenti, l'altro per le gare. Quest'ultimo misura esternamente circa 66 metri per 93 ed è formato da una serie di dieci gradinate in marmo. Potrà contenere quattromila persone il cui deflusso rapido è consentito da ben 14 scale. Diciotto statue di atleti coronano il perimetro: una galleria di 76 metri unisce questo stadio all'altro, degli allenamenti, che contiene sei campi di diciotto metri per 38 ciascuno, recinto da gradinate in travertino la cui lunghezza complessiva misura tre chilometri e 400 metri. Progettista dei lavori è l'architetto Costantin. Per costruire i due stadi si sono scavati 70 mila metri cubi di terra, si sono impiegate oltre 41 mila giornate di paga, pari a 330.896 ore lavorative ed anche questo particolare non è privo d'importanza.

Messaggio dei Combattenti all'Associazione del Fante

ROMA, 23 pom.

Il direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha inviato il seguente messaggio all'Associazione del Fante per manifestare la sua più vibrante partecipazione alla adunata nazionale che avrà luogo a Roma nell'anniversario dell'intervento: Gino Dall'Ara, presidente associazione nazionale del Fante Milano.

La grande famiglia dei combattenti saluta con la più viva simpatia i fanti d'Italia nel momento che lasciano le loro case si concentrano da ogni parte d'Italia nella città che è ardore di ogni cuore, meta di ogni pellegrinaggio. L'omaggio che i fanti, con la fiera loro umiltà e con la reverente loro alterezza, portano alla custode vigile e degna delle spoglie dell'Ignoto, viene ridonato dalla eterna per le falangi dei suoi figli inquadrati negli istituti creati e vivificati dal Fascismo e sopratutto per l'associazione che accoglie nel suo seno tutti i compagni di sacrificio e di gloria dei fanti che scalarono tutte le creste contese, guardarono tutti i fiumi, tennero inflessibili e indomiti tutte le più difficili posizioni, intrisero del loro sangue la terra che fu ribattezzata col nome della Vittoria. Il viatico dell'Urbe da cui si irradiano per l'Italia e per il mondo da millenni la luce della civiltà, i segni immortali della bellezza, la legge inesausta dell'amore, che fecero ognora franche le genti, e che costituiscono oggi nel verbo rinnovato la speranza e la fede più certo sia orgoglio per i veterani, sia di sprone per le giovani e ognora rinnovantesi reclute della nobile associazione dei combattitori strenui e infaticati «*Amicare Rossi*».

In occasione dell'adunata dei Fanti il presidente dell'Associazione nazionale Volontari di guerra ha inviato al Presidente dell'Associazione del Fante un messaggio di saluto in cui vengono rievocate le gloria della «Regina delle Battaglie».

«I Volontari di guerra — dice tra l'altro il messaggio — sono stati in grandissimo numero Fanti delle prime trincee, delle più avanzate trincee. Restano orgogliosamente i Fanti per la vita. Condividono quindi il vostro sentimento la vostra esultanza per il raduno di Roma. E quelli che non potranno esser fra voi di persona, saranno accanto a voi con le memorie incancellabili, con l'affetto perenne. Noi salutiamo in te — capo dell'Associazione nazionale del Fante e Volonatrio di guerra — tutti i tuoi camerati che si radunano sotto i gagliardetti delle sezioni convenute nell'Urbe. E salutiamo le nuove leve che sono state inquadrate nei ranghi perchè assicurino la perpetuità della tradizione eroica».

L'adunata romana dei Volontari di guerra

ROMA, 23 notte

All'adunata dei Fanti che si svolgerà a Roma dal 24 al 26 maggio seguirà sempre a Roma quella dei Volontari di guerra fissata nei giorni 1 e 2 giugno.

Per quest'adunata sono stati predisposti ben nove treni speciali: due convogli partiranno da Milano, due da Trieste e uno da ciascuno delle seguenti città: Torino, Trento, Ferrara, Napoli e Reggio Calabria.

Il programma dell'adunata è stato definitivamente così fissato: venerdì 1.o giugno: nella mattinata arrivo dei treni speciali; nel pomeriggio alle ore 15 solenne inaugurazione presso la sede centrale dell'Associazione del Sacrario del Volontarismo italiano» consistente nella raccolta completa delle fotografie di tutti i Volontari caduti per la Patria.

Dopo questa cerimonia i dirigenti dell'Associazione e a scaglioni quindi tutti i Volontari di guerra si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione. Alle ore 18 i presidenti di tutte le sezioni d'Italia saranno convocati a rapporto presso il Comitato centrale.

Questa prima giornata si chiuderà nella basilica di Massenzio dove, dopo un'orazione sul «Volontarismo italiano», sarà svolto un concerto di inni e cori patriottici.

Sabato 2 giugno alle ore 7 avrà inizio in piazza dell'Esedra, piazza San Bernardo, piazza dei Cinquecento, e piazza del Viminale l'ammassamento delle rappresentanze per lo sfilamento del corteo, che dopo il cambio della guardia alla Mostra della Rivoluzione per via Nazionale, si recherà in piazza del Quirinale, a rendere omaggio al Re, primo Soldato di Italia. Quindi, per via XXIV Maggio, piazza Venezia e il Campidoglio, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Il corteo dei Volontari si ammasserà infine, nel Foro romano dove, nell'augusta cerchia di quei monumenti imperiali, sarà reso solenne omaggio al Capo del Governo.

Alle ore 16 i Consigli direttivi di tutte le sezioni d'Italia, con a capo la presidenza del Comitato centrale, si recheranno a Palazzo Littorio.

LA CONFERENZA DEL DISARMO

La partecipazione di Simon e Eden

LONDRA, 23 pom.

I giornali infirmano che Sir Jon Simon partirà domenica per Ginevra dove sarà raggiunto lunedì dal Ministro Eden. Il *Manchester Guardian* e la *Mornig Post* scrivono che nessuno sa esattamente la linea che sarà seguita alla ripresa dei lavori della Commissione Generale. Il *Manchester Guardian* aggiunge che la Delegazione britannica sembra vi si rechi con un atteggiamento che può solo essere definito fatalista.

L'imminente ripresa dei negoziati commerciali franco-britannici

LONDRA, pom.

I giornali annunziano che negoziati commerciali franco-britannici sospesi circa 2 mesi fa, saranno ripresi a Londra nella prossima settimana.

La visita di Goering a Sofia è rimandata

SOFIA, 23 pom.

I giornali pubblicano che la visita di Goering alla Capitale bulgara è stata rimandata.

Epilogo e inizio

Il 24 Maggio 1915 ha segnato per l'Italia l'epilogo cruento di un disgraziato sistema di alleanze politiche — quello della Triplice — che avrebbe potuto essere un coefficente di pace ben altrimenti sicuro, se tale alleanza per noi non avesse rappresentato gli inconvenienti di un matrimonio coatto, combinato e di occasione.

Ma allora non era possibile prevedere quali definitive conseguenze la guerra avrebbe avuto per la civiltà europea.

Fino alla guerra l'Europa si era mossa sul piano di due grandi agglomerati rivali, ma non necessariamente ostili. Duplice da un lato, triplice dall'altro: solo più tardi la duplice si era mutata in cordiale intesa, coll'accostarsi dell'Inghilterra alla Francia e alla Russia. Anche la Triplice aveva cambiato fisionomia: tepida l'Italia, molto cercata la Turchia, tanto da potersi considerare come parte del sistema. La politica austriaca del 1908 e la guerra di Tripoli furono incrinature pericolosissime al sistema europeo dell'ante-guerra. Le guerre balcaniche fecero il resto.

Però, fin quasi all'improvviso scoppio della guerra, l'Europa aveva conservato un aspetto unitario di civiltà ed una apparente solidarietà, che le conferiva di fronte agli altri continenti una fisionomia propria ed un prestigio immenso. La guerra ha distrutto irrimediabilmente tutto ciò.

Dopo la guerra, la Russia si è dimostrata più che mai attratta dalle sue origini meticcie di asiatica: se mai, il suo marxismo ad oltranza la differenzia, senza darle aspetto, nè del tutto asiatico, nè del tutto europeo: le conviene l'appellativo di «Eurasia».

Frantumata l'Austria-Ungheria a profitto di un conglomerato di molti stati, variamente improvvisati civili e dotati, instabili all'interno quasi tutti, indebolita dalla sconfitta la Germania, è tramontato per il momento anche il sogno della Mitel-Europa, che ad un certo momento, parve dover dominare dal Baltico al Persico.

Quand'anche, non sarebbe stato che un processo di germanizzazione dettato da particolari interessi materiali, piuttosto che un orientamento di una speciale civiltà. Non è rimasto in piedi, conservando il proprio carattere, che l'occidente, assai affine di religione, di cultura, di tradizione, di civiltà, ripetente in qualche guisa i confini più stabili dell'impero romano, quelli dell'impero Carolingio, il dominio di Carlo V e l'impero Napoleonico.

E' innegabile, che astrazion fatta dalla Russia, elemento europeo caotto da tanto soltanto da Pietro il Grande, e la Balcania, emancipata dal Turco solo dal 1878, la rimanente Europa in ogni crisi generale parve trovare il miglior elemento di difesa della propria civiltà nel gruppo occidentale, più che non in quello medio-orientale, e ciò certamente giovando la civiltà romana, fondamento comune e la fede religiosa, non che le esperienze secolari, elaboratrici di una cultura assai omogenea.

E l'incerta pace di Versaglia ha ristabilito, certo inconsapevolmente, tale stato di cose.

La Germania, da tutti tempi, ha dimostrato assai scarso senso romano-europeo. Fu antiromana agli inizi e tale rimase anche dopo essere stata soggiogata: la conquista romana vi fu sempre precaria, instabile, tormentata, non raggiungendo mai nemmeno la linea del Neckar e del basso Reno.

Fatta cristiana, con metodi alquanto spicci, non parve mai sentire appieno la civiltà romana come propria la Iecero e le Gallie e le Spagne e la stessa Anglia: il suo cristianesimo conservò certi germi malefici e profondi, da cui Martin Lutero fu tutto dominato e grandemente aiutato.

Diventata luterana, la Germania fu più che mai antiromana, e perciò stesso un elemento di disgregazione europea. Lo dimostrò nelle guerre religiose, al tempo di Federico II, con Bismark e infine colla politica guglielmina, che la trasse alla catastrofe. Lo dimostrò ancora con i suoi filosofi disgregatori, avventurosi, suscitatori di caligini tra le cristalline trasparenze del pensiero latino.

Non ci rendiamo ancora abbastanza conto di quanto male la Riforma e la filosofia tedesca abbiano recato alla civiltà europea. Ne siamo tutti intossicati, oggi agli antichi elementi di turbamento essa aggiunge le dottrine razziste di sapore nettamente antieuropeo.

L'Italia, dopo la guerra, dalla incomprensione dei propri alleati è stata spinta, sebbene a malincuore, verso gli antichi nemici; ma tutto ciò occasionalmente, perchè, poi, gli stessi fattori che determinano l'atteggiamento antieuropeo della Germania, sono gli stessi che attraggono l'Italia verso il suo connaturale occidente: anda qualche tempo la sua politica pare orientarsi in tal senso, ma poco che le potenze occidentali dimostrino di saper comprendere e soddisfare le legittime esigenze italiane riparando ad un recente passato.

***

Il probabile riarmamento generale creerà un triplice blocco: occidentale Germania a sè stante, Russia orientata verso l'Asia; gli stati piccoli balcanici faranno come la polvere di ferro sotto l'azione della calamita: saranno niente altro che appendici degli uni o degli altri e probabilmente tra loro divisi di simpatie e d'interessi.

Tale lo stato di fatto a 19 anni dall'entrata dell'Italia in guerra.

Ed in tale stato di fatto, il blocco occidentale è quello che rappresenta la continuità dell'antica Europa cristiana, quella del Medio Evo, del Rinascimento, dei grandi pensatori e delle vaste idee sociali, dalla speculazione filosofica tedesca ingiuriate e deturpate.

Ed è interessante assai osservare cotesta missione dell'Europa occidentale nei confronti di quella media ed orientale. E' indubbio che l'Europa sarebbe assai meno civile se fossero prevalse civiltà sul tipo tedesco o slavo, come è del pari pacifico che, per i non europei, la fisionomia dell'Europa è data essenzialmente dai paesi di civiltà latina, dei quali Roma è stata in ogni tempo, ed è, il punto ideale, il richiamo più suggestivo, il segno più espressivo.

Questa superiorità occidentale, che si rivela in ogni crisi generale dell'Europa è certo prova di una forza morale e di esperienza superiore, che non a caso coincide col fatto che la maggioranza degli occidentali è cattolica-romana ed erede diretta dell'impero romano, delle sue leggi, della sua cultura.

Ciò non ostante, siano diversissime le razze componenti l'occidente e tutta assai dotate: però sul fatto della razza predomina un fattore di elezione più durevole e capace di amalgama, atto a dominare un complesso etnico eterogeneo, e ciò senza lederne le qualità peculiari ed originali, ma completandole ed elevandole.

Quanto fu dunque sofistico il sofisma, nell'ante guerra così caro a tutti gli anticlericali del tempo, essere i protestanti più civili dei cattolici, e quell'altro, attuale, potersi appellare alle qualità della razza e alla sua purezza come ad un crisma di superiorità e di egemonia: mito oggi in voga presso molti rinnovati Teutoni.

Il mondo slavo non russo, per vizio congenito, è amorfo. Occidente e media Europa si contendono la Balcania, che di purezza etnica è proprio la maggiormente priva, tanto le sue genti sono commiste: ottimo terreno per future reazioni.

L'oasi austriaca e magiara, completamente orientata da secoli alla civiltà di Roma può avere un compito assai cospicuo nel determinare l'orientamento degli altri popoli balcanici, dei quali è molto più civile rappresentando un coefficiente di stabilità, tra le incertezze filosofiche e politiche dei tedeschi e lo slittamento degli slavi balcanici, verso forme di basso impero.

Naturalmente tale utile fermento di civiltà latina nel mondo slavo, rappresentato dall'Austria Ungheria, coincide anch'esso colla conservata e vivida loro cattolicità: sono quindi stati che possono oggi far da ponte tra la civiltà completa e stabile dell'occidente e le incertezze della restante Europa.

La situazione è realmente così, e già ne vediamo i frutti. Sono di ieri le affermazioni di Benes, essere la Cecosovacchia uno stato appartenente alla civiltà di occidente...

E poichè la Chiesa Cattolica rappresenta il fuoco vivo di questa civiltà non è chi non veda quale importanza è chiamata ad avere nella sua difesa come naturale custode della civiltà di Roma, sublimata dal Cristianesimo.

Essa nel secolo del liberalismo trionfante venne violentemente staccata dalla politica delle nazioni e confinata tra le pareti del tempio, come se possibile che essa potesse soltanto pregare, senza il potere di insegnare, di guidare, di educare.

Gli avvenimenti di questi tragici anni la traggono ogni giorno più dall'ombra, e la riportano così, divino elemento, tra i popoli in lotta, luce tra le ombre, come fu alla caduta dell'impero, all'alba carolingia del medioevo, al tempo della egemonia absburgica, durante l'avventura napoleonica...

In ogni crisi europea, il mondo occidentale, di cui essa è il centro vitale ed ideale, vede i suoi interessi coincidere colla missione di pace e di civiltà della Chiesa. Esempio altamente da meditare. L'Italia, per l'intuito del suo Capo, lo avvertì subito: oggi la forza delle cose s'impone anche al restante occidente, se pure tanti termini ostili, vi resistono con vigore.

Ed il 24 Maggio con i suoi indimenticabili e fieri ricordi, ci porta a riflettere sui profondi e radicali mutamenti avvenuti, non solo nei confini geografici, ma negli stessi atteggiamenti dei popoli di fronte a quella che fu la civiltà europea.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

Un importante avvenimento nello sviluppo della televisione

LONDRA, 23 pom.

Un importante avvenimento nello sviluppo della televisione è annunciato con la costituzione della nuova Compagnia Marconi - E. M. I. Television Co., formata dalla fusione della Compagnia Marconi con la Eletctric Musical Industrie Limited. Il Presidente del Consiglio di amministrazione sarà Lord Inverforth. Tra i membri del Direttorio vi è Guglielmo Marconi La nuova Compagnia si dedicherà esclusivamente allo sviluppo della televisione.

La visita del Santo Padre
alla Villa di Castel Gandolfo

CITTA' DEL VATICANO, 23

Questa mattina, alle ore 8,35, il Santo Padre ha lasciato il Palazzo Vaticano per una rapida escursione alla Villa Pontificia di Castel Gandolfo. L'automobile del Papa era preceduta da un'altra, ove erano il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, e il Comandante della Gendarmeria, colonnello Demandato. Nell'automobile del Pontefice era il solo monsignor Caccia, Maestro di Camera di Sua Santità. Seguivano altre due automobili: nella prima erano i Camerieri Segreti partecipanti e nella seconda il Maestro di Casa dei Sacri Palazzi Apostolici e l'Aiutante di Camera.

Il Papa indossava la greca o soprabito ecclesiastico nero sulla sottana bianca, e in capo recava il cappello rosso. Gli altri ecclesiastici erano tutti in abito nero, col ferraiolone e i laici in abito da passeggio scuro.

Alle 9.10 il Santo Padre arrivava a Castel Gandolfo, dove, dalle primissime ore del mattino si era sparsa la voce della sua venuta, e dove gli operai dell'azienda agricola della Villa Pontificia, erano stati raccolti presso la fattoria, perchè Sua Santità aveva espresso la intenzione di vederli e benedirli

Pio XI è entrato nella villa dall'ingresso della Galleria di sotto, presso il quale erano in attesa suo nipote conte ing. Franco Ratti, Presidente del Consiglio dei Direttori della Città del Vaticano, il comm. ing. Castelli, direttore dell' Ufficio tecnico, l'architetto comm. Momo, il dott. Bonomelli, Direttore delle Ville Pontificie, mons. Malchiodi dell'Ufficio tecnico e l'ing. L. Castelli.

Dopo l'omaggio dei presenti, il Papa, senza scendere dall'automobile, ha proseguito verso il Palazzo Apostolico, passando per il maestoso cavalcavia, recentemente costruito, per congiungere l'antica Villa Papale a Villa Barberini.

Giunto nel Palazzo, il Papa si è soffermato qualche momento nella Galleria, poi è salito all'appartamento papale. Frattanto le campane della Chiesa parrocchiale suonavano a festa, e la folla, raccolta nella piazza antistante al Palazzo, applaudiva ed inneggiava al Pontefice.

Il Papa si è affacciato al balcone, e ha ripetutamente benedetto il popolo, mentre gli applausi si rinnovavano sempre più nutriti. Oltre all'Appartamento Pontificio, il Papa passava poi a visitare la Specola, ove era ricevuto dal Direttore Padre Stein, passando quindi a visitare gli appartamenti dei religiosi, che hanno la Specola in custodia. Scendendo, poi, al piano terra per ispezionare le dipendenze dell'appartamento principale, il Papa si serviva dell'ascensore, che mette in comunicazione diretta con la Villa Papale. Al momento di risalire in automobile Sua Santità, visto il Parroco, che era lì presso, lo ha salutato e benedetto con paterna affabilità.

E' cominciata così la seconda parte della visita, destinata a Villa Barberini. Pio XI si recava, anzitutto, a visitare i superbi avanzi del cripto portico, che si estendono per ben 167 metri, e che sono stati perfettamente rinforzati e restaurati. In fondo alla superba sfilata delle possenti costruzioni, brillava una croce illuminata a luce elettrica, e da quella sorgente luminosa la luce si diffondeva per tutto il sotterraneo con magnifico effetto. Uscendo dal cripto portico sulla grande terrazza, il Pontefice si è soffermato per qualche tempo ad ammirare il superbo panorama, che di là si estende fino al mare, e poi è passato a visitare la fattoria. Gli operai, che ivi erano in attesa, lo hanno salutato con vibranti applausi, ed il Papa li ha passati in rassegna, salutandoli paternamente.

Con questo, la visita del Papa era terminata, poichè Pio XI non aveva voluto, neanche per questa sola mattina, sospendere le udienze, e quindi, pensava alle persone che erano in attesa di vederlo in Vaticano. Alle 11.15 il Santo Padre lasciava la Villa Papale, e ritornava in Roma. Alle 11,55 l'automobile papale si fermava nel cortile di San Damaso ai piedi della scala Papale, e Pio XI risaliva al Suo appartamento.

Padre Bruno Chiesa
nuovo Generale degli Stimatini

ROMA, 23 maggio

Nella seconda settimana di maggio si riuniva a Roma il Capitolo Generale della Congregazione dei Padri Stimatini per trattare gli affari più importanti dell'Istituto e soprattutto per procedere alla elezione del nuovo Superiore Generale e degli altri membri della Curia Generalizia.

Fu eletto Superiore Generale il Reverendissimo P. Bruno Alberto Maria Chiesa.

Egli è un figlio del nostro Trentino ove nacque il 22 marzo 1887. La sua famiglia è originaria di Rovereto, ma dovette trasferirsi successivamente in vari centri della Provincia a causa dell'impiego del padre.

Un primo cugino di P. Bruno, il valoroso Damiano Chiesa, studente d'ingegneria all'Università di Torino, arruolatosi nell'esercito italiano e fatto prigioniero, cadde eroicamente per la P ia sotto il piombo dell'Austria nel Castello di Trento nel maggio 1916.

I coniugi Silvio e Giovanna Chiesa, cristiani d'antico stampo, ebbero ogni cura di istillare nel cuore del loro piccolo Bruno l'amore al buon Dio e di educarlo ad una vita intensa di fede e pietà, tanto da meritarsi che il Signore posando con compiacenza gli occhi sulla loro famiglia, scegliesse il piccolo Bruno tutto per sè, destinandolo al numero dei suoi Eletti al Sacerdozio e all'Apostolato.

Bruno, seguendo la chiamata divina, entrò giovanetto nella Scuola Apostolica dei Padri Stimatini in Verona. Vestito l'abito religioso il 15 agosto 1904, nell'anno seguente si legava a Dio coi Santi Voti, e il 6 agosto 1911 raggiungeva la mèta sublime del Sacerdozio. Fatto ministro di Gesù, nei vari luoghi ove fu destinato dall'obbedienza, colla sua pietà, col suo gran cuore, col suo zelo apostolico, diffuse ovunque il buon odore di Cristo.

Apostolo della parola, che egli predica con spontaneità e prontezza mirabile, con semplicità evangelica, con affetto intenso, nelle sante missioni, negli esercizi spirituali, in discorsi, istruzioni, ed esortazioni innumerevoli avvinse e commosse folle di popolo.

Padre dei giovani prima a Udine e poi a Verona, il Signore che aveva predisposto e formato in lui un cuore veramente paterno, conforme alla missione cui lo predestinava, affidava a lui una paternità spirituale di anime più grande, più estesa, chiamandolo per la voce dell'obbedienza a dirigere l'estesissima parrocchia di S. Croce in Via Flaminia a Roma, quindi per sette anni la Prepositurale di S. Croce in Milano e, due anni or sono, nuovamente a S. Croce in Roma. Da Lui, padre esperimentato di anime, affinchè la sua paternità portasse, riverbero della paternità divina, in più largo campo la sua luce e il suo calore, nell'Italia, nelle Americhe, nella Cina, in tutte le anime e le opere che dirigono i Padri Stimatini, lo chiamava al governo di tutta la sua Religiosa Famiglia.

Alto della persona, ieratico nella figura, poderoso nella voce, dietro gli occhiali apre due occhi penetranti, sempre pronti a un sorriso di bontà. Pietà, bonomia, dolcezza sono i suoi tratti caratteristici.

Quale il programma? Egli non lo ha espresso nei particolari perchè è di quegli uomini che i programmi li vivono e convivono nel cuore dei fratelli e dei figli. Tuttavia, conoscendo intimamente il buon Padre ci pare di trovare sintetizzato il suo programma nelle parole dell'Apostolo che egli ha premesso e spiegato nel suo primo saluto all'Istituto «Charitas Christi urget nos»: fu per questa carità che dal cuore divino si riversa sopra di noi e che in noi accesa si rivolge primieramente a Dio e poi, divino precetto e impulso, agli uomini, che io, o dilettissimi Confratelli, benchè indegnissimo, ho accettata la nomina di Superiore Generale, intendendo così di fare la volontà divina espressami dal Capitolo Generale, il che è amore operante...». Le quali parole, volendo noi ridurre e spiegare sotto un'altra breve formula, ci pare di indovinare il pensiero del Padre riassumendole così: «In charitate, in suavitate in omnes in omnibus»: con carità, con soavità verso tutti, in tutte le cose. E non è che l'eco delle parole del Divino Maestro: «Venite a me ed io vi consolerò».

A Vicario del Rev.mo Padre Generale fu eletto il m. r. P. Giacinto Largher, e a Consiglieri i mm. rr. PP. Alfredo Balestrazzi, Emilio Recchia e Ferdinando Dominici.

Nell'ultima adunanza i Padri Capitolari ebbero l'onore e la gioia di avere tra loro Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Pietro Fumasoni-Biondi, Protettore della Congregazione, il quale rivolse ai nuovi eletti le sue congratulazioni, e a tutti manifestò il suo vivo compiacimento per il gran bene che gli Stimatini, seguendo lo spirito del loro fondatore, il Ven. Gaspare Bertoni, compiono, con la loro zelante operosità, non solo nell'Italia, ma anche negli Stati Uniti, nel Brasile e nelle Missioni.

Tarcisio Facchini

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli e Prelato del Santuario del Santissimo Rosario in Valle di Pompei;

mons. Breyer, Vescovo di Giavarino.

Cardinali protettori di Istituti religiosi

Il S. Padre ha nominato l'Em. Card. Luigi Sincero, Protettore dei Monasteri delle Canonichesse Regolari di Bruges, e cioè quelli di Nazareth di Haywrts F , in Diocesi di Southwark, di S. Monica Hodolesden Arcidiocesi di Westminster. Ha nominato il Card. Alfredo Carlo Rossi Protettore dell'Istituto delle Suore Terziarie Francescane di S. Felice di Cracovia. Ha nominato S. E. il Card. Fumasoni Biondi, Protettore dell'Istituto delle Suore di S. Umiltà di Maria, la cui casa generalizia trovasi in Diocesi di Dawemport (Stati Uniti).

I CATTOLICI NEL TERZO REICH

L'offensiva del razzismo
contro la verità e la disciplina della Chiesa

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, maggio

La cronaca ha segnalato negli ultimi giorni alcuni avvenimenti e decisioni che per i cattolici tedeschi potevano essere di buon augurio.

—In alcuni luoghi, giornali e periodici, che riferendosi alla Chiesa e al cattolicismo usavano un linguaggio blasfemo sono stati ammoniti e sospesi; il capo della gioventù nazionalsocialista delle provincie orientali Grohé, per venire incontro ai desideri della Chiesa ha disposto che d'ora in poi i giovani non si rechino più alle funzioni religiose indossando l'uniforme hitleriana e ha abolito gli uffici religiosi evangelici al campo, ai quali finora erano costretti ad assistere anche i cattolici. Il capitano Roehm, poi, comandante delle milizie nazionalsocialiste, ha proibito ai suoi uomini d'intervenire contro i sacerdoti delle due confessioni cristiane riconosciute in Germania. Queste lodevoli decisioni, accolte con soddisfazione negli ambienti cattolici, avevano fatto credere che la politica religiosa del nazionalsocialismo si potesse orientare secondo direttive più realistiche e che infine una legittima tolleranza potesse consolidare l'operosa concordia dei cittadini. La speranza poteva essere anche giustificata dal fatto che tanto il Grohé come il Roehm avevano tenuto, in più occasione, discorsi incompatibili con l' insegnamento cristiano. Per questo motivo i loro provvedimenti acquistavano agli occhi dei cattolici un significato tutto particolare.

La lotta continua

Purtroppo, però, le ripetute affermazioni di capi hitleriani responsabili hanno fatto sì che le speranze dei cattolici fossero di brevissima durata.

L'11 maggio, a Berlino, il ministro Goebbels ha profferito propositi ispirati dalla sua incomprensione del cattolicismo. Per essere cattolici non basta essere battezzati. Egli ha affermato che il popolo è stanco di lotte dogmatiche e che preferisce alle dispute teologiche la eloquenza dei fatti. Quasi che codeste discussioni non siano state sollevate da pretese dogmatiche inconciliabili col cristianesimo, avanzate da uomini del nazional-socialismo. Il Goebbels non comprese che il primo dovere della Chiesa è quello di difendere il tesoro della Rivelazione ad ogni costo e prima d'ogni altra cosa: la Chiesa non può tacere di fronte all'errore. Perciò le discussioni «dogmatiche» dureranno fino a che l'errore verrà professato e difeso.

Anche il Rosenberg, parlando agli studenti di Lipsia il 16 di maggio, ha espresso concetti analoghi ed ha posto in guardia i suoi ascoltatori dal « riportare le discussioni religiose nel centro della vita ».

Intanto, forse, per evitare queste discussioni, molti bollettini ecclesiastici sono stati proibiti, perchè facevano delle riserve doverose sulla pedagogia nazionalsocialista. Sarà bene notare che in molti casi queste riserve erano contenute in lettere pastorali dell'Episcopato che quei bollettini si limitavano a trascrivere.

La proibizione, dunque, contrasta, almeno in molti casi, con l'impegno concordatario assunto dal Reich di garantire ai Vescovi la libertà di comunicare con i fedeli.

D'altra parte le infrazioni al concordato si susseguono. In Assia le scuole cattoliche sono state abolite; a partire dal prossimo anno scolastico si avranno in tutto il Land soltanto delle scuole confesstonali, o, come si dice in Germania, delle simultanschulen. Non occorre ricordare che il concordato del Reich riconosce e difende la esistenza delle scuole cattoliche.

Il Fronte del lavoro e le Associazioni cattoliche

Intanto la pressione sulle associazioni si viene accentuando in modo impressionante. Alcuni giorni or sono il dott. Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro, ha stabilito che l'appartenenza contemporanea alla organizzazione da lui presieduta è incompatibile con quella delle associazioni cattoliche di operai, perchè queste ultime associazioni « costituiscono il bacino di raccolta degli antichi segretariati sindacali » e perchè la « divisione » confessionale provocherebbe discordie nel campo delle professioni, rendendosi in tal modo incompatibile con lo spirito della legge per l'ordinamento del lavoro tedesco.

Se si considera che un operaio escluso dal « Fronte » perde molte probabilità di trovare del lavoro, si comprende la gravità della decisione del dott. Ley. D'altra parte tutti sanno che nel Fronte del lavoro come in tutte le altre associazioni hitleriane, lo spirito che prevale è quello antiCristiano della ideologia razzista. In queste condizioni la Chiesa non può abbandonare ad un pericolo gravissimo le anime di molti suoi figli, senza mancare alla sua missione. Perciò i Vescovi hanno protestato ricordando gli impegni assunti dal Regime con l'art. 31 del Concordato. Non ci consta però che il Ley abbia cambiato opinione; anzi il 16 di maggio il Westdeutscher Beobachter *ha ripubblicato, elogiandola, la ordinanza sull' incompatibilità.*

La tendenza anticristiana

Da un pò' di tempo in qua la stampa hitleriana si ribella alla « stupida » accusa di neo-paganesimo mossa da alcuni capi influenti del movimento nazionalsocialista. Si ripete su tutti i toni, persuasi di dare una risposta definitiva, che se l'hitlerismo fosse neo-pagano non avrebbe disperso le leghe degli atei che infestano la Germania di Weimar; se i sacerdoti possono ancora predicare, il merito è tutto del nazionalsocialismo, che ha schiacciato il comunismo. Argomenti che tagliano la testa al toro.

Noi abbiamo più volte rilevato le aberrazioni ideologiche di taluni teorici hitleriani. Oggi ci limitiamo a prendere atto di un proclama pubblicato dalla « Comunità di lavoro dei cattolici tedeschi », sorto sotto gli auspici del vice-Cancelliere Von Papen con lo scopo di convertire tutti i cattolici di Germania al nazionalsocialismo. La nota della Comunità fra l'altro dice:

« In queste ultime settimane hanno prevalso delle forze che cercano di suscitare una incompatibilità fra le concezioni fondamentali dello Stato e le confessioni cristiane. Purtroppo non si può contestare che esistano ecclesiastici i quali lasciano a desiderare per ciò che riguarda la distinzione netta fra politica e religione. Però è innegabile che abbiano acquistato una grande influenza persone e ambienti che invadono con la parola e con gli scritti il campo religioso.

Si tratta essenzialmente di gruppi popolari che perseguono la loro campagna anticristiana, affermando che il nazionalsocialismo, a logica continuazione del suo programma, alle Chiese cristiane deve sostituire una nuova religione.... ».

La Comunità dei cattolici deplora che questi elementi godano di ampia autorità e che siano riusciti ad imporsi nell'ispirazione educativa del partito nazionalsocialista.

La « Comunità di lavoro dei cattolici tedeschi » ha sempre dimostrato nella sua attività un ottimismo ad oltranza per le realizzazioni e le idee del movimento hitleriano D'altra parte l'organizzazione è riconosciuta ufficialmente dal partito. Tutto ciò può spiegare l'ingiusto accenno al supposto politicantismo del clero, il quale da parte sua non fa altro che difendere l'integrità della Rivelazione; ma, nel tempo stesso, rende più significativa la denunzia delle correnti anticristiane.

Seguiremo le repliche degli interessati.

RENANO

Dov'è Trotzky?
Un tentativo di Litvinoff per riconciliarlo con Stalin

PARIGI, 23

Ieri si segnalava Trotzky in Savoia, oggi lo segnalano nei dintorni di Mentone.

Mandano infatti da Mentone al *Daily Mayl*, edizione di Parigi:

« L'arrivo a Mentone, sabato sera, del sig. Litwinoff è circondato da mistero. Corre voce che egli sia venuto a Mentone per vedere Trotzky che si troverebbe a quanto si dice nella regione, e per cercare di riconciliare l'ex discepolo di Lenin con il signor Stalin.

Il direttore dell'albergo ove si trova il signor Litwinoff, aggiunge il corrispondente del *Daili Mayl*, mi ha detto: «Litwinoff è qui per vedere due amici, uno che vive vicinissimo, e l'altro che è ad una trentina di chilometri. Io ho saputo in seguito che quello che abita vicinissimo è il sig. Dowgaleski, l'ambasciatore sovietico a Parigi che è a letto seriamente ammalato e che abita una villa a Mentone. Il sig. Litwinoff ha avuto ieri una conversazione di tre ore con lui. L'altro amico sarebbe Trotzky ».

Litvinoff si sarebbe già incontrato con l'esiliato Trotzki nel villaggio che attualmente lo ospita nei pressi di Mentone; e durante l'incontro, appunto, avrebbe cercato di esaminare con lui la convenienza e la possibilità di un suo ritorno in Russia, previa pace con Stalin.

Il Ministro degli Esteri di Estonia
in visita ufficiale a Varsavia

VARSAVIA, 23 pom.

Il Ministro degli Esteri di Estonia, Seljamaa, accompagnato dal vice ministro degli Esteri Laretey, ha attertato all'aerodromo di Varsavia, salutato dal Ministro e dal Ministro degli Esteri. Seljamaa si tratterrà a Varsavia fino a giovedì sera.

L'Istituto di sanità pubblica
nella relazione dell'on. Perna

ROMA, 23 pom.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta Generale del bilancio sul progetto che converte in legge il decreto concernente la creazione e il funzionamento dell'Istituto di sanità pubblica.

La relazione che è stata redatta dall'on. prof. Perna, espone le finalità che hanno consigliato la fondazione dell'istituto di sanità pubblica posto alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno e alla creazione del quale ha contribuito come ha fatto per altre nazioni, americane ed europee, la fondazione Rockefeller.

Scopi dell'istituto sono quelli di concentrare in ambiente adatto e modernamente attrezzato i laboratori scientifici per la direzione generale della sanità pubblica, sviluppandoli secondo il progresso della scienza applicata alla medicina sociale, di specializzare il personale tecnico laureato delle amministrazioni statali e parastatali mediante corsi di insegnamento o di compiere studi o ricerche nel campo dell'igiene e sanità pubblica nonchè di svolgere opera attiva di propaganda educativa.

Elencati i reparti numerosi e perfettamente attrezzati e i servizi che sono stati organizzati perchè l'istituto risponda nel miglior modo possibile a questo scopo, il relatore ricorda come il nuovo ente fu inaugurato il 21 aprile dell'anno XII dal Capo del Governo il quale espresse il suo alto compiacimento per la concezione e l'attuazione dell'opera nei riguardi tecnici, sanitari ed architettonici; quindi così conchiude: « Considerati gli scopi sanitari, sociali per i quali l'istituto è sorto, esaminato il suo programma di azione, il suo ordinamento e la sua organizzazione di materiale tecnico e di personale, alla diretta dipendenza del direttore generale della sanità pubblica, la commissione del bilancio unanimemente ritiene con fondata certezza che essa assolverà in pieno il suo compito di tutelare efficacemente, per i mezzi di cui dispone, la salute del popolo italiano.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori. .». (Pio XI)

La preparazione
degli Statuti confederali

ROMA, 23 pom.

Il lavoro preparatorio per l'attuazione del nuovo ordinamento corporativo procede attivamente presso il Ministero delle Corporazioni e le Confederazioni interessate.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, on. Biagi, si sono tenute nei giorni scorsi varie riunioni di dirigenti le diverse confederazioni allo scopo di predisporre quella revisione degli statuti confederali che le deliberazioni del Comitato corporativo del 9 maggio u. s. indicavano come la premessa necessaria della costituzione delle corporazioni.

Nelle riunioni gli statuti vigenti sono stati attentamente esaminati e si sono concordate in linea di massima tutte le modificazioni da apportare ad essi per metterli in armonia con la nuova situazione sindacale e corporativa.

Le direttive che l'on. Biagi ha tenuto a ribadire per questo lavoro possono riassumersi nella necessità di assicurare alle categorie da immettere nelle corporazioni quell'autonomia che la legge prevede, e in mancanza della quale i nuovi organismi non potrebbero esercitare alcuna funzione vitale.

Dopo l'ampia e accurata discussione, le confederazioni sono state invitate a predisporre gli schemi di nuovi statuti e già molte di esse hanno risposto all'invito, rimettendo al Ministero i nuovi testi statutari, ampiamente rimaneggiati e aggiornati. Su tali statuti si sta ora svolgendo l'esame del Ministero, che provvederà poi senz'altro ad emanare i decreti che dovranno approvarli e metterli in vigore.

E' anche oggetto di esame in sede di approvazione dei nuovi statuti la sistemazione delle categorie delle confederazioni di cui si è deliberato lo scioglimento, nel quadro delle confederazioni che dovranno assorbirle. Si tratta, come tutti sanno, delle categorie inquadrate nelle due confederazioni delle comunicazioni interne e nelle due confederazioni dei trasporti marittimi e aerei.

Una volta adeguata la struttura confederale al nuovo ordinamento corporativo, il che, come sapete, avverrà entro il 30 giugno prossimo venturo, data fissata per la cessazione della gestione commissariale per tutte le confederazioni, seguirà senz'altro la creazione delle nuove corporazioni.

Non è probabile che tutti i decreti costitutivi delle corporazioni siano emanati contemporaneamente, ritenendosi invece che si vorrà procedere per gruppi, seguendo le direttive fissate nella stessa deliberazione del Comitato corporativo centrale. Verrebbero quindi create separatamente le corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale, quelle a ciclo commerciale e industriale e infine quelle delle attività produttrici di servizi.

Irritazione polacca alla notizia
di un'alleanza franco-russa

WASHINGTON, 23 pom.

Telegrammi da Varsavia, pubblicati dai giornali, parlano dell'apprensione e della irritazione provocate dalla notizia di una alleanza franco-russa. Secondo queste informazioni, la Polonia sarebbe pronta ad allearsi con la Germania e ad abbandonare la Lega delle Nazioni nel caso che l'alleanza tra Mosca e Parigi si completasse.

Grave disgrazia di una donna

ALESSANDRIA, 23

Scendendo le scale e per rispondere alla figliola, che la chiamava dal fondo, la casalinga Maria Bosetti si sporgeva dalla ringhiera e, perduto l'equilibrio, precipitava dalla tromba. La disgraziata donna veniva raccolta in condizioni pietose e trasportata all'ospedale dove veniva ricoverata con prognosi riservata.

AH! LE DONNE

L'assicurazione sulla Vita rappresenta per la famiglia la sicurezza dell'avvenire contro ogni peggiore eventualità. Ma essa ha però dei grandi nemici, ed in prima linea fra questi, le donne, perchè molte di esse temono che l'assicurazione Vita porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata.

E' questa una ridicola superstizione che non ha bisogno di essere confutata; solo Iddio è arbitro della vita e della morte!

La donna dunque anzichè opporsi all'assicurazione sulla Vita, dovrebbe incoraggiare il marito a compiere questo nobile atto di previdenza che potrebbe un giorno rappresentare la salvezza per lei e per i figli.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA sparse in tutta Italia.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Leggete, aiutate e propagandate con ogni mezzo il vostro giornale: L'AVVENIRE D'ITALIA. Risponderete così degnamente all'appello augusto del Santo Padre, al voto dei vostri Ecc.mi Vescovi, alle supreme esigenze dell' apostolato, ad un dovere preciso della vostra coscienza, ad un comandamento perentorio della vostra Fede.

L'olio d'oliva
il naturale e prezioso aiuto della carnagione

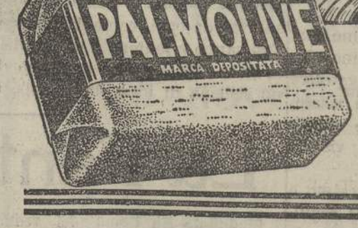


Da oltre 3000 anni sono noti gli oli d'oliva e di palma, perchè benefici ed impareggiabili per la cura della carnagione. Questi stessi oli scientificamente dosati nel sapone Palmolive, puliscono ed abbelliscono la carnagione senza irritarla. Il Palmolive, per la sua speciale azione, ravviva il colorito, rende morbida l'epidermide ed è quanto di meglio possiate desiderare per voi e per i vostri bimbi, sia per la "toilette„ che per il bagno. Assolutamente puro e naturale, il Palmolive deve il suo color verde all'olio d'oliva, impiegato in grande quantità nella sua fabbricazione.

* * *

Prodotto in Italia, il Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde. Esigetelo ovunque con la fascia nera, ed il marchio "Palmolive" stampato sempre in lettere dorate.

Sapone



Massaggiate leggermente sul vostro viso con acqua calda, la morbida e abbondante schiuma che vi appone Palmolive lasciate che questa penetri nei pori. Risciacquatevi prima con acqua calda e poi con acqua fredda. Infine asciugatevi delicatamente.

BOVE
ha già risposto all'invito del Governo Nazionale ribassando dal 16 Aprile i prezzi di vendita

Vasetto	50 Gr. da L. 3,90 a L. 3,60	
»	100 Gr. da L. 7,40 a L. 6,70	
»	200 Gr. da L. 13,70 a L. 12,50	
»	500 Gr. da L. 33,50 a L. 30,—	
»	1000 Gr. da L. 65.— a L. 58,—	

PREFERITE QUESTO OTTIMO PRODOTTO ITALIANO

S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della

XVI FIERA DI PADOVA
9-24 GIUGNO
CATTOLICI
PARTECIPATE ALLE GRANDI SOLENNITA' ANTONIANE
VISITATE
NELLA PIU' ANTICA FIERA D'ITALIA
LE MOSTRE: MISSIONARIA E STAMPA CATTOLICA
Riduzioni ferroviarie 70%

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-993

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
NOVITA'
P. ROBERTO DA
PICCOLE VIRTU'
INDIVIDUALI E SOCIALI
"Una parola all'Anima"
VOLUME I.o
in 16 allungato, pag. 368 ad ogni pagina contorno rosso . . . L.
VOLUME II.o
Id. pag. 424 . . . . L.
Questi volumi sono anche vendibili in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di
L. 12,— ciascuno
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
A seguito delle numerose richieste pervenuteci in occasione della "Giornata del quotidiano„ offriamo un ABBONAMENTO STRAORDINARIO da oggi al 31 Dicembre 1934 a
L. 3

...rimavera

...le entra a rivi dall'ampia fi-
...aperta sul mare e striscia
...vimento esasperando il ros-
...tappeti che sembrano fiam-

...stanza è tutta luce e i mo-
...veri e tarlati, sono diventa-
...i e belli.
...za del sole che tutto tra-
...come la pietra filosofale!
...rdo una bella lirica di un
...poeta:

...no io volli misurare la mia po-
... portarla cantando sull'altare

...i nella mia stanza, nel santua-
...ida miseria,
...atteva su un vetro sfregiato da
...ature, orribili cicatrici.
...a vecchia sedia era trasfigura-
...grandioso gioiello.
...o di sole la intarsiava di zec-
...abescava di luce, la tempestava

...lomone avrebbe rapito un'ope-
...iosa per il suo superbo trono.
...abbagliato dinanzi a tanto te-
...ra di un così umile artefice —
...ergogna di avere pensato di es-

...ra, il sole è già sul letto,
...nto ho penato, e fruga con
...agili mani d'azzurro e di
...acciare i dolori, per pu-
...pieghe dei cuscini, dove
...arsi il diavolo.
...ie dell'acqua e dei me-
...sollevano arcobaleni me-
...che tremolano sul sof-
...tanti brividi di musica.
...a c'è un fresco sapore di
...di campagna, d'erbe e di
...o.

...le entra, nella stanza, la
...a, tenera di affetti e di
...e negli occhi dei malati,
...dicanti, dei poveri, degli
...degli oppressi, di coloro
...andati a letto con un sin-
...nel cuore e con la più cru-
...lazione nell'anima, brilla
...sorriso di speranza.
...uori viene il canto del ven-
...mbulante di mandorle no-
...nto che tremola, si prolun-
...ansioso e si perde soffi-
...pieghe dei cuori di colo-
...si affacciano alla finestra
...etti assetati di luce e di re-

...aria luccicano ghirlande di
...e un profumo di chiari se-
...scende dalle montagne che
...cono, torno torno, Paler-
...anti di uccelli incrinano tutto
...azzurro terso che risuona co-
...pana di sottile cristallo, e
...che da un minuto all'altro
...rompersi per riempire di
...— pezzetti di cielo — il
...che è ancora fumoso, e at-
...le e sogni di luce.
...primavera'!
...strade i bimbi vociano co-
...uccelli, come le prime ron-
...che tagliano la seta turchina e
...del cielo, con lunghe freccia-
...re e decise.
...ditori di gelati gridano, in
...modo, i loro coni profuma-
...nta, alla vaniglia, all'al-
...e ritornano nel cuore ri-
...l'anno passato.
...bini guardano estasiati i
...ggeri a forma di cigni, di
...di aeroplani. Non si vedo-
...per le strade le verdure a-
...montagna, sui carri tirati
...coli asini di Sardegna, ma
...e d'orto dolci e saporose;
...nditori gridano, quasi can-
...ebri di sole e di profumi,
...le cose emanano come u-
...onia muta che cresce e s'in-
...favillando.
...strade sono rivi d'oro e si
...o giù, verso Santa Lucia,
...e, ora tutto azzurro, come
...o sterminato di lino.
...cantonata un cieco suona
...organetto di Barberia
...e s'appendono come ghir-
...«fiori di Maggio» alle fi-
...ballancate al mare e al sole.
...alluucci delle carrozze sono
...leggeri e corrono allegri, ri-
...come se andassero verso i
...verdi profumati d'erbe no-

...Il sole, ora, ha invaso la mia
...a ventaglio, e tutte le cose
...cano e risplendono come se
...o di materia nichelata.
...a il «fioraio» e canta un
...ritornello di una canzone in
...Tutte le note aliano nella
...nza col sole. Le pareti, ora,
...cristallo dove si rispecchia
...e l'aria sa di fonti chiare
...ne, di fiumi, di fiori, di
...le, e le pietre sono lievi; e
...di legno hanno perso l'opa-
...nconica della loro vita e
...sparenti e gonfie di musi-

...primavera'!
...canti, profumi dappertut-

...le mosche s'indorano nel-
...di sole e cantano. Anche
...ni, sospesi al soffitto, tesso-
...ne d'argento e si dondolano
...sole della musica dell' aria e

...che i tarli, a tempo di mar-
...trivellano, trivellano per tro-
...dopo tanto buio, un po' d'az-

...ano alla porta.
...a un vecchio prete che bene-
...casa in nome del Signore.
...questi suoni, questa luce,
...risveglio, quest'ascoso ger-
...preannunzia la benedizione
...casa.
...piccola casa diventa im-
...e il soffitto già tocca il
...le pareti cadono nel ma-
...cose spariscono nel sole; le
...si stemperano in veli im-
...disciolti sono il tempo e
...o nel fluire di questa dol-
...sinfonia. I nostri contorni
...in segni più celesti e più
...L'anima si fa lieve come
...llare, pronta, disancorata, a

*

...bini non hanno più paura.
...e la sera, con le sue ombre
e con le sue false luci, trova tutte le porte aperte, dove il vento spande pugni di stelle.

I bambini non hanno più sonno: non vogliono dormire per non lasciare Gesù solo che è entrato nella nostra casa e cenerà nella nostra tavola.

Gino Novelli

I discendenti di Gengis Khan protestano

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, maggio

I discendenti di Gengis Khan, il grande conquistatore mongolo dell'undecimo secolo, terranno presto un consiglio di famiglia a Budapest per protestare contro al gran numero di libri che è stato recentemente pubblicato sulla vita e le gesta del loro antenato. A quanto pare le opinioni che vi sono espresse non corrispondono per niente a quella che è stata la vera personalità del principe tartaro e i suoi discendenti sono disposti a servirsi della stampa e dei vari mezzi di propaganda onde distruggere queste idee erronee che un poco per volta si sono infiltrate nel pubblico dei lettori.

Assemblea di ex combattenti italiani a Parigi

PARIGI, 23

Alla casa degli italiani presenti il console generale d'Italia, il segretario del Fascio, il vice presidente della federazione di combattimento ed i presidenti e i delegati delle associazioni del Nastro azzurro, dei mutilati, degli alpini, e dei garibaldini, il direttore generale degli italiani all'estero, accolto da vivissimi applausi, ha assistito alla assemblea generale degli ex combattenti italiani della regione parigina.

Dopo le parole di saluto dette dal console generale e dal segretario del fascio, che ha messo in rilievo la fattiva collaborazione che i combattenti di Parigi danno alle camicie nere, il Ministro Parini ha pronunciato un patriottico discorso più volte interrotto da applausi e salutato alla fine da acclamazioni al Duce.

Il Direttore generale degli italiani all'estero ha visitato i locali della casa degli italiani del gruppo universitario dell'assistenza del fascio femminile delle organizzazioni giovanili e della clinica medica e più tardi si è recato ad Argentouil, ove ha visitato i nuovi locali che ospiteranno la scuola italiana di quella numerosa colonia.

Sabelli ha atterrato a Baldonnel

DUBLINO, 23

Gli aviatori transatlantici Sabelli e Pond, provenienti da Lahinch, hanno atterrato all'aerodromo di Baldonnel (Dublino) alle 20.55, accolti da grandi acclamazioni della folla.

Gli aviatori passeranno una notte a Dublino; procederanno domani di buon'ora a riempire di benzina i serbatoi e se il tempo sarà favorevole proseguiranno il loro volo.

Alla partenza da Moy l'aeroplano di Sabelli e Pond a causa del terreno accidentato, appena innalzatosi è ricaduto sul campo. Le persone presenti alla partenza hanno emesso un grido di angoscia, ma l'aeroplano ha potuto decollare prima di giungere al limite del campo, riuscendo a sorvolare la palizzata che lo recinge. L'apparecchio tuttavia ha urtato la cima di alcuni alberetti, ma ciò nonostante ha preso rapidamente quota e si è allontanato, atterrando felicemente al campo di Baldonnel.

Il cinquantenario della motocicletta sotto il patrocinio dell'Accademia d'Italia

PADOVA, 23

La Reale Accademia d'Italia ha accordato il proprio patrocinio alla commemorazione del cinquantenario della motocicletta che avrà luogo il giorno 17 giugno prossimo alla fiera di Padova in occasione della grande mostra internazionale del motociclo organizzata per coronare di migliori prodotti dell'industria moderna l'esposizione dei cimeli del prof. Enrico Bernardi ora raccolti nell'università di Padova e che figureranno in apposito padiglione nella mostra stessa. La commemorazione che assumerà la forma più solenne vuole rivendicare agli italiani un ambitissimo primato conteso da altre nazioni, quello cioè dell'applicazione del motore a scoppio alla bicicletta effettuata nel 1885 dal prof. Enrico Bernardi insegnante di meccanica al politecnico delle Venezie. Tutte le manifestazioni sportive si svolgeranno sotto legida del reale moto club Italia, il quale ha indetto per il 17 giugno un grande raduno di centuari, e il convegno del Moto Club Italia cosicchè tutta l'industria motoristica nazionale, nelle sue espressioni economica tecnica e sportiva, sarà presente alla celebrazione del grande scienziato italiano, alla glorificazione di una delle industrie nate e sviluppatesi in Italia, e che nella nostra nazione ha raggiunto il più alto grado di perfezionamento e di potenza.

Omaggi di italiani e stranieri ai Caduti fascisti

ROMA, 23

Gli austriaci residenti in Italia si sono recati a palazzo Littorio ove hanno deposto una corona nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Un gruppo di professori e alunni della R. Scuola d'Arte di Casina (Pisa) accompagnati dal direttore della scuola prof. scultore Varnesi si è recato a palazzo Littorio ove ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

L'aumento della popolazione di Mosca

VIENNA, 23 pom.

Informazioni da Mosca comunicano che gli ultimi risultati statistici danno in questi ultimi anni un leggero aumento della popolazione moscovita. Il 30 aprile era calcolata a tre milioni e seicentomila abitanti.

La storia della carta alla Mostra di Chicago

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, maggio

La storia della carta rappresenterà quest'anno una delle più grandi attrattive della Mostra di Chicago.

I più antichi esemplari di carta, la loro fabbricazione ed i susseguenti progressi saranno fedelmente rappresentati ai visitatori, che potranno seguire questa interessantissima storia nel reparto della Mostra, occupato dai cinesi.

La storia cinese rivela che la carta è stata fabbricata per la prima volta in questo paese nell'anno 150 dopo Cristo. Il foglio di vera carta, più antico che abbia il mondo, risale a quest'epoca e non è che mille anni più tardi che questa invenzione ha fatto la sua comparsa in Europa.

La prima opera stampata del mondo risale al 868 d. C. ed è opera dei sacerdoti cinesi buddisti; consiste in un foglio di circa cinque metri di lunghezza, che contiene gran de parte della letteratura religiosa buddista.

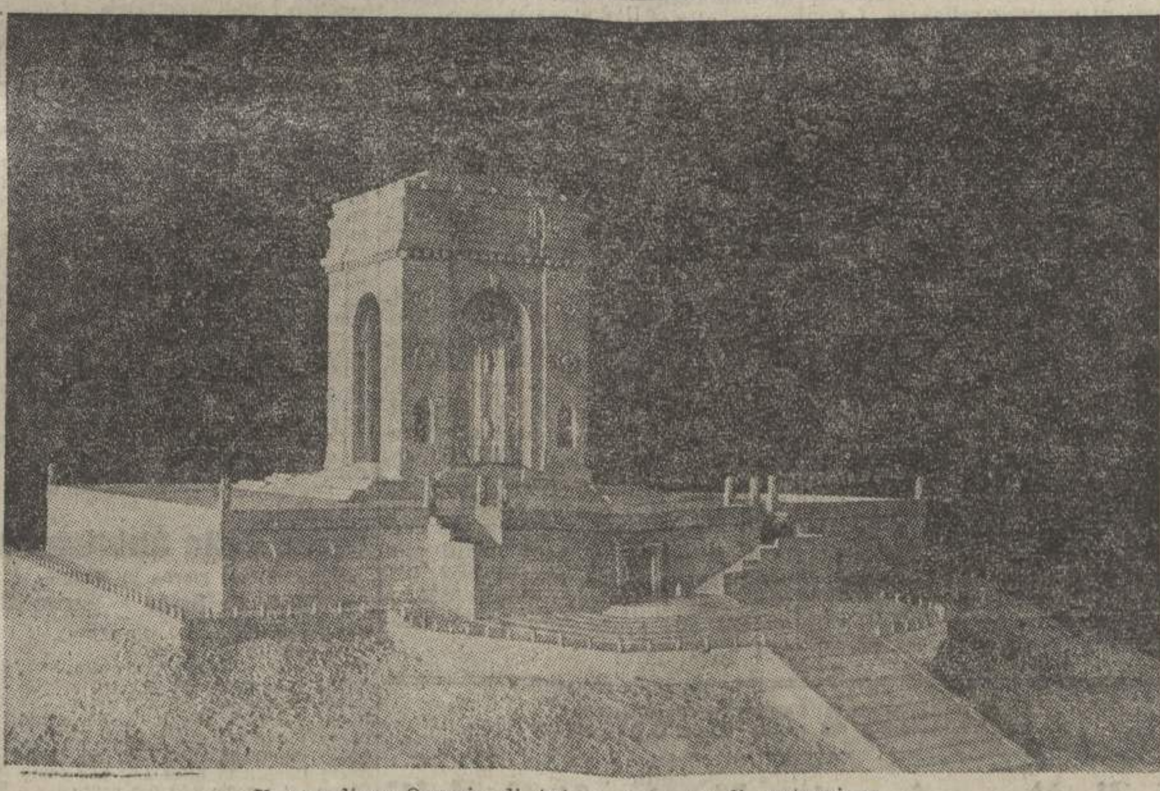
Le prime carte da giuoco sono pure state stampate in Cina e la loro origine risale all'anno 960 dopo Cristo. Ma ciò che potrà maggiormente interessare i visitatori sarà di vedere che l'inflazione monetaria non è un'invenzione dei tempi moderni, in quanto che essa venne già applicata da uno degli imperatori della dinastia Sung, regnante in Cina nell'anno 1100 della nostra era. Questo sistema è stato adottato per vari secoli dai successivi imperatori.

Sin dalla sua origine la carta cinese è stata fabbricata con cenci misti a corteccia d'alberi, canapa e avanzi di rete da pesca. Ancora prima che si imparasse in Europa a fare la carta, ne veniva confezionata in Cina una qualità sopraffina che non è mai stata sorpassata. I campioni provengono per lo più da collezioni private e hanno, data la loro grande antichità, un immenso valore.

Allorquando l'Europa non era che ai primissimi inizi di questa nuova industria, in Cina era già stata stampata tutta la produzione letterario di importanza.

MENTRE I FANTI D'ITALIA SALGONO AL MILITE IGNOTO

Le ridotte degli "Invitti,, sulle trincee rimarginate



Il grandioso Ossario di Asiago in corso di costruzione (Foto Bonomo)

ASIAGO, maggio

Già diciannove anni dalla dichiarazione di guerra.

Rileggere ora il proclama del Re del 24 maggio 1915 sulle tavole di marmo dell'Ossario di Fagarè, pare di allontanarsi da un'epoca; e nello stesso tempo ci pare ieri di vedere i primi richiamati partire per la zona di guerra. Noi ancora li viviamo quei giorni, tutti quanti, soldati e popolo, noi che vivemmo la guerra. Ma quando vediamo le nuove generazioni ammassarsi con le insegne della giovinezza là dove gli «invitti» delle cento battaglie hanno ancora le loro ridotte sulle trincee rimarginate, allora sentiamo che quello era tempo di epopea e che più il tempo si dilunga più quei Morti vivranno nella luce immortale di Dio e della Patria.

Mentre i Fanti d'Italia salgono alla Tomba del Milite Ignoto e si irrigidiscono sull'attenti, riprendo la peregrinazione che dal Tempio Ossario di Bassano del Grappa mi portò a rivivere coi nostri Morti di guerra sulle linee della Piave e dei monti.

"...non passa lo straniero,,

A Fagarè, per esempio, il cui Ossario, ormai ultimato, attende la non lontana inaugurazione; sebbene già il popolo della Piave, impaziente, sia accorso per conto proprio a portarvi l'omaggio dei propri vessilli e dei proprii cuori.

Dell' arruffato arso insanguinato campo di battaglia del giugno 1918 non rimangono le minime vestigia. La primavera rigogliosa ha coperto trionfante i campi di morte. Solo un duplice filare di esili cipressi sulle rampate dell'ancor fresco Ponte di Piave richiama le teorie dei Fanti che dalle prode delle strade scavate dal cannone andavano a confondere il proprio sangue con le azzurre acque della Piave. E sulla sinistra della romana Postumia, che da Treviso, conduce a Trieste, quest'Ossario, su cui sta scritto. Il Piave mormorò non passa lo straniero, *pare un accampamento e una ridotta fissati in perpetuo a sbarrare la strada aspramente contesa. «Non passa lo straniero», si, «O tutti Eroi al Piave o tutti accoppati». Oppure: «Meglio vivere un giorno da leoni che cento anni da pecore». Questi brani di calce viva valgono tutto il monumento in pietra squadrata.*

Su una fronte di settanta metri per tredici di altezza quest'esedra — concepita dall'architetto Pietro Dal Fabbro di Treviso e murata da Giorgio Pravato di Thiene, gli stessi che alzarono il Tempio Ossario di Bassano e il Chiostro Ossario di Schio, e il Pravato anche il Sacello Ossario del Pasubio, ideato dall'architetto Ferruccio Chemello di Vicenza — apre fra due corpi avanzati nove fornici entro cui sono le celle coi loculi. Al centro la Cappella con altare in marmo istriano e fior delle isole. L'insieme è austero e solenne; e lo sarà ancor più quando verrà asportato il primitivo monumento marmoreo erettori dal colonnello Castrogiovanni, del Genio Militare, fin dal 1920. Tuttavia l'attico meriterebbe una sopraelevazione centrale che esprimesse più nettamente il carattere del monumento.

Dove passò la morte e la vittoria

Risalendo la Piave lungo le anse ghiaiose delle Grave di Papadopoli, ho ripassato il Ponte della Priula, anch'esso vigilato dai cipressi ammonitori.

Di qui passò la morte e passò la vittoria. Ecco lì, dinanzi, il Montello per tre quarti sommerso sotto il fuoco furoreggiante dell' austriaco; ed ecco invece dietro il castello di S. Salvatore, i colli di Conegliano e l'anfiteatro di Vittorio Veneto. Ecco, lì sotto, le ghiaie dove vidi il Re traghettare coi fanti la via napoleonica da cui si diparte la strada di Alemagna che ci ricondusse al Brennero e alla Vetta d'Italia.

Nervesa della Battaglia, linda e nuova. Dove è più traccia della battaglia? Su queste groppe da dromedario che sbarrano la Piave al suo primo sbocco in pianura si decise della vittoria del 24 giugno 1918, che fu il prefazio di sangue allo sbalzo di Sernaglia — il generale Vaccari in testa al suo XXII Corpo — e al peana di Vittorio Veneto. Il turgido ammanto pampineo nasconde l'Osservatorio del Re,



Fiori di giovinezza all'Ossario dei prodi di Fagarè di Piave (Foto Cenedese)

ma intanto qui lo straniero era passato; e là dove il Piave era sorpassato ci volle per arrestare il nemico il solco di sangue di questi Prodi che ancora tengono la loro formazione di battaglia nella pace del sepolcro. Sono cinquemilatrecento ed hanno in testa otto Medaglie d'oro.

L'esedra di Fagarè

Non parlano.

Ma le loro consegne sono lì a parlare per loro. Dalle case distrutte furono salvati gli intonaci saretolati e sbiaditi sui quali più col sangue che col carbone i veltri del '99 e i vecchi lupi di trincea scrissero:

La torre del Montello

Ma sotto il colle della Zotta, sul mammellone dominante Nervesa, ben marcato d'un giallo terrigno, s'estolle il nuovo Ossario, costruzione ciclopica, che abbraccia con il vasto orizzonte tutti i campi di battaglia dal Montello alla Piave.

Sotto la minaccia d'assalto d'un temporale negro negro, che poi ci rovescierà addosso gragnuola a cumuli, si lavora ancora febbrilmente, perchè nell'estate il monumento dovrà essere finito. Qui Giorgio Pravato ha un figlio che tiene il cantiere, collegato alla Piave da una teleferica e dominato da una gigantesca gru che alza i blocchi di pietra del Montello come dei mattoni.

L'ideatore è l'architetto Nori, di Roma, il quale, sopra un gran dado alza una torre leggermente rastremata e tronca. Ogni lato del quadrato, entro cui corrono le gallerie per i loculi, è di m. 43.10. La altezza totale è di m. 35.50. La torre ha una base di 17 metri e una altezza di 25. Fra breve vi saranno portate 6070 salme e altrettanti sconosciuti.

Un falso portico dorico e una maestosa scalea aprono la facciata del monumento verso Nervesa. Un insieme imponente, anche se non del tutto artisticamente convincente.

L'arco quadrifronte di Asiago

L'Ossario che supererà ogni altro sarà quello di Asiago, geniale concezione dell'architetto Orfeo Rossato, di Venezia.

Mi fa da cortese guida il direttore dei lavori Lorenzo Lorenzini, della ditta costruttrice Perlini e Roncari, di Verona. La collina del Laiten serve da zoccolo naturale al grandioso edificio. Iniziati i lavori il 31 luglio 1932 ci sarà lavoro per tutto il 1935 e l'inaugurazione avverrà forse nel 1936. Custodirà 12 mila salme e 20 mila sconosciuti, raccolti da tutto l'Altipiano dei Sette Comuni e da quello di Tonezza. Occupa 6600 metri quadrati, con un quadrato di 80 metri di lato, sostenente nel centro un arco quadrifronte di 23 metri di lato e 20 di altezza. L'attico di coronamento sarà a quota 45 sul livello del terreno che è a m. 1044 sul livello del mare e quindi a 45 metri sopra il piano di Asiago. La costruzione è adesso alla base dell'arco, al quale sono state portate avvedute modificazioni da quello che appare dal progetto. Non è ancora il momento di una descrizione dettagliata, ma si può dire subito che riuscirà una opera veramente romana. Ha insieme l'aspetto d' una ridotta dei Morti e di un arco trionfale. E nel mastio a pegno e segno d'immortalità il Sacello dallo slancio elevato e solenne, dove arderà in perpetuo la lampada del suffragio e della riconoscenza.

GIUSEPPE DE MORI

I lavori del convegno di ottica a Firenze

FIRENZE, 23

Si sono tenuti a sezioni divise i lavori del Convegno Nazionale di Ottica presso la R. Università e presso l'Istituto Geografico Militare.

La prima sezione che aveva per oggetto l'ottica generale era presieduta dal prof. Abetti dell'Osservatorio Astrafisico di Arcetri; nella seconda sezione dedicata all'ottica applicata, nella terza destinata alla Medicina e Fisiologia e presieduta dal prof. Bardelli, nella quarta presieduta dal prof. Vasco Ronchi che si occupava degli ottici italiani, e nella quinta composta del « gruppo fotogrammetrico italiano » i lavori hanno continuato nella mattinata con discussioni di notevole importanza.

Nel pomeriggio dopo una visita alla città i convenuti si sono recati ad Arcetri per partecipare ai lavori compiuti in ricordo del compianto senatore Antonio Garbasso. Il prof. Bruno Rossi dell'Università di Padova ha tenuto il discorso commemorativo.

Infine sono stati visitati l'Istituto di Fisica, il R. Osservatorio Astrofisico e il R. Istituto Nazionale di Ottica sotto la guida del prof. Giorgio Abetti e del prof. Vasco Ronchi.

S. E. Marconi nella mattinata ha esperimentata una automobile alla quale era stato applicato il gassogeno del prof. Ferraguti dichiarandosi molto soddisfatto dell'esperimento. Nel pomeriggio h partecipato ad un ricevimento offerto al Lyceum femminile in onore di lui e della Marchesa Marconi.

Due documenti storici dell' intervento

Dal secondo volume della relazione ufficiale della guerra, pubblicato a cura dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del R. Esercito, togliamo i seguenti documenti nei quali è notevole osservare che, mentre l'«ordine di operazioni» italiano precede di pochi giorni la dichiarazione delle ostilità, quello del Comando austriaco risale a circa un anno prima!

Il primo sbalzo italiano

Comando Supremo del R. Esercito
Ordine di operazione N. 1. — Carta topografica 1: 100.000 di mobilitazione.

Oggetto: Primo sbalzo offensivo per raggiungere la linea dell'Isonzo.

Dato a Roma addì 16 Maggio 1915.

Ai comandanti della 2.a e 3.a Armata e Zona Carnia.

E' intendimento di questo comando di avanzare al più presto colla 2.a e 3.a armata sull'Isonzo e di assicurarsi sbocchi offensivi ad est di detta linea.

Pertanto le armate: 2.a e 3.a dovranno tutto disporre perchè ad un cenno telegrafico, un primo sbalzo offensivo possa avere inizio nel giorno e nell'ora che verrà comunicato.

In quest'azione le armate 2.a e 3.a impiegheranno le truppe loro assegnate e già disponibili nella zona di radunata: inoltre la 2.a armata potrà disporre del XII Corpo, meno le due brigate lasciate a disposizione del comandante della zona Carnia.

Primo sbalzo offensivo:

Si prefigge essenzialmente di portare la sinistra della linea di schieramento della 2.a armata all'altezza di Tolmino e la destra della 3.a armata sul basso Isonzo, quale disposizione preventiva per quell'avanzata a scaglioni dalla sinistra, colla quale dovrà essere regolato, a momenti opportuni, il successivo passaggio sulla riva orientale dell'Isonzo (seguono alcune minute disposizioni topografiche).

Le truppe della 2.a e 3.a armata giunte sulle linee indicate vi si affermeranno solidamente. Carattere dell'operazione sarà quello di una energica e improvvisa irruzione. Perchè sia possibile di operare di sorpresa occorre che i comandanti della 2.a e 3.a armata prendano fin d'ora severe misure per impedire ad emissari nemici di riconoscere le nostre forze e segnalarne per tempo il concentramento.

Al momento opportuno questo comando provvederà perchè siano temporaneamente sospese le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche non di servizio.

Questo comando si riserva di dare indicazioni circa la località dove dovranno essere inviate notizie, e dove ed in qual momento si stabilirà il comando supremo.

D'ordine di S. M. il Re — Il Capo di Stato Maggiore del R. Esercito: f.to *Cadorna*.

Le disposizioni del nemico

Comando Supremo I. R. Esercito Austro-Ungarico n. 560 riservatissimo. Difesa dell'impero al confine sudovest.

A S. E. il generale Francesco Rohr - Budapest.

Vienna, 11 agosto 1914.

Da molti indizi si deduce che l'Italia si prepara a realizzare le sue aspirazioni sulle nostre provincie meridionali, e ciò tanto più, dal momento che tutto il nostro esercito campale è impegnato su altri fronti.

Se però effettivamente si dovrà subire un attacco da parte dell'Italia, non lo si potrà sapere che più in là, una volta che sarà maggiormente chiarita la situazione, sia dal lato politico che dal lato militare. Quindi non si può precisare per ora, quando e come potranno aver luogo le prime azioni di guerra, tuttavia deve essere in noi il fermo proposito di opporci a queste azioni nel modo il più risoluto.

Ne viene di conseguenza e nelle attuali condizioni, il bisogno di studiare con cura la difesa del confine sudovest dell'impero, e di prepararla e di organizzarla perfettamente.

Questo è, per sommi capi, il compito che viene assegnato a V. E., non solo, ma Le viene comunicato che in caso di guerra con l'Italia, V. E. avrà anche il comando di tutte le forze che dalla Monarchia saranno destinate al la difesa dei confini meridionali.

V. E. dipenderà, allo scopo, direttamente dal Comando supremo, al suo seguito avrà uno Stato Maggiore, e per tutti i problemi che V. E. crederà di risolvere dovrà corrispondere direttamente col Ministero della guerra e con quello della difesa, dovrà inoltre tenere informato il Comando supremo di tutti quei provvedimenti che V. E. crederà di prendere.

Il comando militare delle zone territoriali più minacciate, ossia quello di Graz e quello di Innsbruk, dovrà essere lasciato a quegli speciali comandi: i loro compiti e le loro competenze verranno stabilite da apposite istruzioni.

Si prega V. E. di voler accusare ricevuta del presente ordine.

Arciduca Federico, gen. di fanteria.

La crociera dei vogatori napoletani
La sfilata sul Tevere

ROMA, 23 pom.

La Crociera dei Vogatori napoletani diretti a Roma sta per finire. Le barche a remi provenienti dal Golfo di Napoli hanno imboccato con perfetta manovra la foce del Tevere e hanno attraccato al molo antistante all'ufficio della capitaneria di porto di Fiumicino accolte da calorose dimostrazioni da parte della popolazione. Numerosi pescatori erano partiti da Fiumicino nelle ore del mattino per recarsi incontro ai vogatori a bordo di numerose imbarcazioni. A bordo di tre rimorchiatori si sono recati incontro ai camerati napoletani i rappresentanti della cittadinanza, del fascio di Fiumicino e del gruppo Luporini del fascio Partenopeo. Al loro arrivo i napoletani sono stati riuniti alla capitaneria di porto.

Le 20 barche risaliranno il Tevere e a Porto Galera il comandante la flottiglia prenderà accordi col fascio romano per stabilire le norme della grande sfilata sul Tevere che avrà luogo il giorno 25.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto e Podestà di Genova, i quali hanno presentato la rassegna delle opere in corso e da attuare in quella città.

Moralità e commercio

In molte città d'Italia — Bologna non esclusa — è inoltrato ormai un vezzo pubblicitario che usa ed abusa di figurazioni scollacciate con lo scopo evidente di attrarre l'attenzione del pubblico intorno alla merce dimostrata nelle vetrine.

E' necessario addentrarsi in questa materia, sia pure con le dovute cautele, poichè gli accenni generici non possono servire a una definizione del gravissimo inconveniente in tutte le sue ramificazioni e perchè, d'altra parte, la gente adulta, la gente per definizione « seria », fa finta d'apparire al coperto da ogni nausea o tentazione, quasi fosse mitridatizzata contro questo veleno. In altri termini la sensibilità anche dei migliori si è fatta grossolana e sorda ed a poco a poco non si levano più voci contro un malcostume che purtroppo altri ne denuncia o ne rappresenta, primo fra i quali lo scetticismo verso la più elementare verecondia.

*

Andiamo facendo da tempo la nostra piccola inchiesta, che avvalorammo anche nei mesi scorsi con qualche accenno, il quale non ha mancato di suscitare approvazioni e (sic!) proteste; ciò che ci fa ritenere appunto non essere morta in tutto la dignità ed essere per questo possibile far leva sui migliori, sui più sensibili per condurre la particolare forma di malcostume di cui parliamo, a scomparire per sempre.

Durante questa inchiesta ci siamo accorti che le licenze, sempre deplorevoli in ogni luogo, sono stabilmente uscite — per esempio — dalle sale di esposizione e dai luoghi chiusi di spettacolo e di riunione, per accamparsi trionfanti nelle strade e nelle piazze. Non c'è cartellone pubblicitario, non c'è parete d'affissione, non c'è talloncino réclame, non c'è, si può dire, vetrina o negozio dove non si trovi mascherato con minore o maggiore eleganza, o smascherato affatto il suggerimento improntato alla più scollacciata inverecondia. E fosse soltanto là dove la figurina poco vestita o svestita in tutto è per qualche modo comprensibile se non giustificabile, come nel caso delle pubblicità balneari, nei negozi di biancheria od altro; ma no, la figuretta e l'allusione si trovano per tutto ed a qualunque titolo: fra i vestiti fatti da uomo e da signora, fra le stoffe, fra i costumi dei bambini, nei sopramobili, nelle calze: occhieggiano dalle vetuste ed austere pareti dei palazzi, sbarrano la via nelle affiches colossali, folgorano dalle réclames luminose, richiamano dalle vetrine, s'insinuano nei foglietti volanti presi innocentemente per la strada, gridano dai cartelloni del cinema, occhieggiano dalle copertine dei libri, s'infiltrano perfino nelle riviste e nei giornali seri che ogni famiglia introduce innocentemente in casa. Dove salvarsi? Non importa più un pretesto qualsiasi. La figurina, la fotografia, la scultura, i particolari pornografici servono a tutto: e sembra davvero che la fantasia dei « Trovatori » di pubblicità, la furberia dei negozianti e l'apatia del pubblico si diano la mano per nuotare in un mare soffocante e impuro che non ha per spiegazione oramai che se stesso. Il commercio c'entra per pochissimo: vogliamo dire il commercio che onestamente vende stoffe, sopramobili, aperitivi, ecc., valendosi di ritrovati adatti alla merce e destinati a richiamare l'attenzione del pubblico con mezzi intelligenti, geniali e spiritosi. Tutti o quasi giuocano sull'equivoco e perfino l'esposizione di stoffe invernali serve per mostrare un pupazzo artamente verosimile e ben poco vestito, perfino una mostra di oggetti di ortopedia vale per esibire particolarità conturbanti.

*

Si dice per prima scusa, che ben altre ne maschera, che il commercio va faticosamente ed è necessario attirare il pubblico, colpirlo, convincerlo con ogni mezzo. A parte il fatto che, dice il vecchio Manzoni, quando tutti si alzano in punta di piedi è come se tutti stessero con le piante a terra, non c'è motivo che valga a spiegare simile corsa al peggio. Ma davvero che deve essere permesso simile sorta di libertà; che un tale irresponsabile moto o smania debba prodursi e durare senza che un richiamo venga lanciato e ascoltato e riduca tutti a un ordine di considerazioni onesto e umano?

Perchè allora si sta da anni con vedute profonde e intelligenti perseguendo un ideale comune di fortezza e di sanità; perchè si scrive e si parla, perchè si fanno raduni, conferenze, propaganda; perchè si muove la polizia dell'intelligenza e del cuore e si fa appello alla coscienza della pluralità e dei singoli? Certe campagne si conducono anche nei particolari; con la persuasione e la repressione dei fatti singoli poichè è generalizzata la tendenza di dir sì e far no, o almeno di tacitamente ritenere buono per gli altri il precetto fatto per tutti.

*

Nel caso dei negozianti ci sembra che il richiamo potrebbe essere presto inteso. Inoltre esiste una Federazione che tutela il commercio e la dignità del commercio, e questa sorta di dignità non è la minore. Inoltre c'è una dignità pubblica da tutelare, quella che tutti debbono conoscere: la dignità dei vecchi e dei giovani dei responsabili verso i giovani e i bambini. Possibile che i commercianti non abbiano mai pensato all'impressione provata dai loro figlioli di fronte a certe vetrine da essi stessi allestite? E che precetti di pudicizia, di onestà e di verecondia debbono tenere, sia pure profondamente inculcati a scuola e in chiesa, quando la strada, la famiglia, il giornale, il libro, la parete dicono, affermano, tentano per tutto il contrario?

Sono assai dolorosi questi interrogativi e meritano delle risposte che il pubblico sa dare da sè, se riflette un momento. Ad ogni modo su questo difficile tema sarà necessario ritornare.

Nuova ondata di persecuzione
contro il Clero nel Messico

MESSICO, 23

Il governatore dello Stato di Sonora ha ordinato la chiusura delle chiese, considerando il Clero responsabile degli scioperi, che si svolgono attualmente in segno di protesta contro l'insegnamento razionalista, recentemente adottato in quello stato.

Il governatore ha ritirato a tutti i preti l'autorizzazione di esercitare il loro ministero. (Radio Stefani).

Il problema del monopolio
industriale negli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

Il 17 marzo scorso il Presidente Roosevelt su proposta di alcuni senatori, tra cui Borah e Nye, creava una commissione per accertare gli effetti del National Recovery Act e sopratutto i risultati dei codici industriali in relazione alle tendenze monopolistiche che si sarebbero rilevate in molte industrie a vantaggio dei gruppi finanziari più forti meglio organizzati e a tutto danno degli industriali minori e del consumatore in genere.

Clarence Durroy, noto criminalista di Chicago, è stato nominato presidente della commissione.

Un rapporto è stato consegnato alla stampa insieme con un contro rapporto del generale Jonson, amministratore del National Recovery Act. Come si prevedeva la relazione Darrov è un atacco vivacissimo ai principî e ai metodi del « Nra » esaminanti dei codici delle seguenti industrie: acciaio, cinematografo, suole di gomma, combustibili, carbone bituminoso e prodotti elettrici. In questi campi il rapporto Darrov trova che le grandi industrie hanno organizzato un vero e proprio monopolio a danno dei piccoli organismi e del consumatore.

In altri due codici esaminati, quello della pulitura e dei colori, la commissione non ha riscontrato un monopolio, ma ha ugualmente ravvisato l'oppressione delle piccole unità produttive.

Darrov raccomanda l'utilizzazione delle risorse americane secondo un piano di sfruttamento nazionale e la socializzazione delle industrie, ritenendo che questo non possano non tendere verso il monopolio e la concentrazione. Darrov ritiene poi che l'esperimento del « Nra », mentre favorisce l'industriale, danneggia il consumatore che sostiene il peso dell'aumento continuo dei prezzi senza ricavarne beneficio alcuno.

A risposta a questo documento scritto con un linguaggio eccezionalmente vivace è assai vigorosa, il Gen. Jonson risponde impugnando la serietà e l'accuratezza del lavoro compiuto dalla commissione Darrov che, in cinque sole settimane e su pochi codici ha preteso di giudicare l'opera di un anno concretatosi in centinaia di codici diversi mediante la collaborazione degli uomini migliori di cui dispongano varie industrie americane. Jonson commenta una proposta di Darrov di socializzare la produzione e le risorse del paese, dicendo che se fosse accettata, essa dovrebbe accattare per il popolo americano la scelta tra due sistemi estremi ciò che non può essere propugnato da nessuno e crede nelle istituzioni americane democratiche di governo elettivo. Jonson, nella sua lettera al Presidente, chiede l'abolizione della commissione Darrov. I voluminosi rapporti Darrov e Jonson scritti in uno stile raramente adoperato in relazioni ufficiali, traboccano di ostilità uno verso l'altro. E' credibile e prevedibile che la pubblicazione odierna susciti controversie e dibattiti prolungati per il materiale polemico che esso contiene.

Complotto per un attentato
contro il Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 23

La polizia di Montevideo ha scoperto un vasto complotto avente lo scopo di attentare alla vita del Presidente Gabriele Terra. I congiurati avevano posto il loro quartiere generale in una abitazione prospicente il Palazzo del Governo e la polizia ha trovato un fucile telescopico piazzato a una finestra in direzione dell'edificio.

Il complotto è stato organizzato dal partito Colorado, i cui capi rientrati dall'Argentina e dal Brasile nell'Uruguay in seguito alla amnistia concessa dal Presidente il diciotto corrente, sono stati arrestati.

Sono stati pure tratti in arresto i capi dei partiti di opposizione e cioè del partito radicale, del partito bianco indipendente e del nazionalismo indipendente. Si afferma che la polizia avrebbe scoperto, fra l'altro, un carico di dinamite sbarcato nel porto di Colonia.

Una catastrofe ferroviaria
nelle vicinanze di Barcellona
22 morti e 26 feriti

BARCELLONA, 23

Un treno stipatissimo di gitanti che ritornavano a Barcellona reduci dalle vacanze della Pentecoste, era fermo ad una stazione quando un segnale col fischio dato evidentemente da un gitante in vena di scherzare, traeva in inganno il macchinista. Ques' scambiando il fischio del viaggiatore con quello del capotreno, partiva senza accorgersi di essere parecchi minuti in anticipo.

Il risultato è stato un terribile scontro a pochi chilometri dalla stazione con un treno che viaggiava a tutta velocità in senso contrario.

Stamane non si hanno ancora particolari precisi sulla catastrofe. I morti supererebbero tuttavia di gran lunga i ventidue già accertati. Tra le rovine dei carrozzoni giacevano numerosi feriti, ventisette dei quali sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Barcellona.

Sul luogo della catastrofe si trovano da stanotte le principali autorità di Barcellona, ivi accorse con le truppe ed il materiale di soccorso.

Come il capitano Benvenuto
fu ucciso dagli indù a Marmagoa

GENOVA, 23

E' arrivata dall'India la motonave *Victoria*, a bordo della quale si trovava il capitano Alberto Zuliani de La Spezia, il quale, come si ricorderà, or non è molto fu vittima di un'aggressione a Marmagoa, nelle Indie portoghesi, assieme al capitano Armando Benvenuto che, in seguito alle ferite riportate, decedeva.

Il cap. Zuliani ha così raccontato il tragico fatto: « Il piroscafo *Arabia*, sul quale il compianto capitano Benvenuto ed io eravamo imbarcati, arrivò a Marmagoa il 22 aprile u. s. Le prime due sere, nè io nè il capitano Benvenuto scendemmo a terra. La terza sera, essendo anche il mio compagno libero dal servizio, ed avendo la nave completato il carico, andammo a fare una passeggiata nel paese. Verso le ore 23,30 riprendemmo la via del ritorno. Ad un certo punto fummo aggrediti, io perdetti i sensi e non li ripresi che il mattino successivo, quando mi trovai in una capanna indiana, steso su un giaciglio. Era vicino a me un indù, colui che mi povero Benvenuto. Ero dolorante in nanzi, presso il corpo esanime del povero envenuto. Ero dolorante in tutto il corpo, specialmente al capo e al piede sinistro. Intuii l'accaduto: eravamo stati aggrediti da un gruppo di indù a scopo di furto; infatti non mi trovai più in tasca nè l'orologio nè i danari. Visitai la salma del povero Benvenuto e constatai che anch'egli aveva una ferita al capo nello stesso punto dove l'avevo io, dietro l'orecchio e compresi che era stato colpito da un tremendo colpo di bambù al modo indiano, colpo che vibrato da mano esperta è quasi sempre micidiale. Il cadavere del mio camerata era infangato e impolverato, il che dimostrava che eravamo stati trascinati e rotolati per lungo tratto ».

La salma del cap. Benvenuto sarà trasportata in Italia con un altro vapore.

Un comitato per le questioni
internazionali del lavoro

ROMA, 23 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo e Ministro per le Corporazioni col quale è istituto in seno alla commissione speciale permanente per la legislazione del lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione del consiglio nazionale delle Corporazioni, un comitato per le questioni internazionali del lavoro col compito di esprimere il suo parere sulle questioni trattate dalla organizzazione internazionale del lavoro e dagli altri enti internazionali quando interessino il lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione, e inoltre sui progetti di accordo con altri stati riguardanti le materie predette.

Il decreto dispone inoltre che il comitato sarà presieduto dal Presidente della commissione per la legislazione del lavoro, l'assistenza e la previdenza sociale e la cooperazione e sarà composto di 4 membri della commissione predetta da nominarsi due tra i rappresentanti dei datori di lavoro e due tra quelli dei prestatori d'opera, del rappresentante del R. Governo nel consiglio di amministrazione dell'U. I. L., del suo supplemento e dai due delegati padronali e operaio nel consiglio dell'U. I. L. quando vi siano.

Il decreto stabilisce inoltre che a norma dell'art. 17 della legge 20 marzo 1930 siano chiamati a far parte del comitato i delegati padronale e operaio designati alla conferenza internazionale del lavoro dal Ministero degli affari esteri e pe rla trattazione di questioni interessanti altre ammistrazioni di direttori generali dei servizi competenti.

Chiusura del convegno
della Bonifica integrale

FIRENZE, 23

Si è chiuso ieri presso l'Accademia dei Georgiofili il convegno per la Bonifica integrale, durante il quale sono stati discussi tutti gli aspetti del problema della bonifica stessa.

La trattazione era divisa su tre punti: coordinamento dell'attività pubblica e privata nella bonifica integrale; bonifica a colonizzazione, consorzio come organismo di bonifica integrale. La discussione è stata chiusa da S. E. Serpieri sottosegretario di Stato alle Bonifiche, il quale ha assicurato che per parte del Governo saranno oggetto della più attenta riflessione quelle eventuali modificazioni legislative agli organi della Bonifica integrale.

Seppellito nella galleria di una miniera di lignite

VERONA, 23

Una mortale sciagura è accaduta ieri mattina presso S. Giovanni Ilarione.

In località Matto Faggiani esiste da tempo una miniera di lignite di proprietà della Società Mineraria Veronese. Per le recenti pioggie, cadute una delle vaste gallerie della miniera, stava per cadere ed i tecnici ne ordinavano, quindi il puntellamento. Il muratore Ambrosi Sante fu Angelo di anni 41, scendeva nella galleria per eseguire i lavori di rafforzamento senonchè improvvisamente la volta crollava seppellendo il disgraziato proprietario, il quale veniva poco dopo tratto dalle macerie.

Gli artiglieri montano la guardia alla mostra della rivoluzione

ROMA, 23

Nel pomeriggio una rappresentanza degli artiglieri in congedo, convenuti a Roma, ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: il R. Decreto contenente disposizioni complementari al R. Decreto legge convertito in legge 25 gennaio 1934 concernente la disciplina della preparazione e del commercio del vermout.

Transitabilità stradale

ROMA, 23

L'Azienda Autonoma della Strada in data 21 Maggio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade Statali. S.S. Nr. 36 del Lago di Como e dello Spluga. Tratto: Teggiato-Stuetta Neve. Transito libero e tratto Stuetta-Passo Spluga Neve. Transito con slitte.

La popolazione italiana
è nella sua totalità cattolica

Le cifre eloquenti del censimento - Rilievi statistici sulle infime minoranze di altre confessioni

ROMA, 23

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcune notizie riassuntive sulla professione religiosa della popolazione italiana, quali risultano dal settimo censimento generale, secondo le ultime elaborazioni statistiche.

In Italia non esiste un problema religioso, poichè, sotto questo aspetto, la popolazione italiana presenta una compattezza totalitaria. Anche l'ultimo censimento del 21 aprile 1931 ha, infatti, dimostrato che il 99.6 per cento della popolazione è costituito da cattolici. La quota dei non cattolici, in Italia, è dunque costituita dalla modesta massa di 157.002 individui, oltre al 0.4 per cento, dichiaratisi non cattolici ivi compresi i cittadini che si sono dichiarati di nessuna religione. I non cattolici si distinguono secondo la confessione dichiarata come segue: Evangelisti 83.918, dei quali 33.381 stranieri; israeliti 47.825, dei quali 8713 stranieri; greci scismatici 6801, dei quali 4228 stranieri; di altre religioni 1475, dei quali 1182 stranieri; senza religione 17.283, dei quali 1552 stranieri. Su 157.002 non cattolici, ben 49.059, e cioè poco meno di un terzo, risultano di cittadinanza straniera.

Il maggior numero di evangelici si trova in Piemonte, con 23.997; in Lombardia 10.324, nel Lazio 7233 e in Toscana 6645. Il maggior numero di ebrei si trova nel Lazio: 11.600, in Lombardia 7876, nella Venezia Giulia e Zara 6883, in Toscana 5293, in Piemonte 4958 e nel Veneto 3101.

Quanto ai greci scismatici circa la metà, 2384, si trovano nella Venezia Giulia.

Esaminando poi la ripartizione dei censiti di religione non cattolica nei comuni con oltre 100.000 abitanti, si rileva che la massima percentuale si trova fra gli istraeliti di Trieste con 18.5 per mille abitanti, Livorno con 13.3 per mille, a Roma con 11.2 per mille, a Firenze con 8.2 per mille, a Venezia con 7.2 per mille, a Milano con 6.9 per mille. Quanto agli evangelici la maggiore percentuale si trova a Firenze, con 13.5 per mille, a Trieste con 8.1 per mille, a Venezia con 6.5, a Roma e Milano con 6.4, Genova 5.7.

I non cattolici, nelle città con oltre 100 mila abitanti, assommano complessivamente a 87.011, che costituiscono perciò più della metà del totale dei non cattolici. Roma e Milano, specialmente, per via dei numerosi forestieri, comprendono il numero più alto, in cifra assoluta, di non cattolici, ma proporzionalmente alla popolazione il primo posto è tenuto da Trieste che, fra le città italiane, è quella ove trovasi la maggiore percentuale di non appartenenti alla religione cattolica.

Questa maggiore varietà confessionale della popolazione triestina si spiega col fatto che, specialmente in passato, prima della liberazione, molti elementi eterogenei si erano stabiliti nella città, per dedicarsi agli affari.

L'*Agenzia di Roma* illustra, poi, come i non cattolici si distribuiscono nei vari strati sociali. Risulta che la maggior parte degli israeliti, 15006, ossia il 31.4 per cento, sono commercianti, 11.043, il 23.1 per cento, impiegati; 4724 addetti alle professioni e arti liberali, 3387 di condizione non professionale, 2695 industriali, 2460 operai e 2134 possidenti e benestanti. La maggior parte degli evangelici sono dediti alla agricoltura: 17.338; operai 9958, impiegati 9677, commercianti 5531, e addetti alle professioni e arti liberali 4730.

CRONACA SPORTIVA

Con l'odierno incontro Messico-Stati Uniti
si inizia il Campionato mondiale di calcio

ROMA, 23 pom.

Con la disputa dell'ultima partita di qualificazione fra la squadra del Messico e degli Stati Uniti, che avrà luogo oggi giovedì 24 maggio a Roma allo Stadio del Partito, avrà il suo virtuale inizio la disputa dei campionati mondiali di calcio.

Questo incontro riveste una grande importanza specialmente per noi perchè darà modo di cominciare a conoscere il valore reale di coloro che saranno domenica gli avversari dei nostri azzurri, che come è noto, dovranno incontrare la vincente dell'odierna partita di qualificazione.

Le due squadre si sono preparate con grande cura nei giorni scorsi al campo del Testaccio; essi hanno preferito diffondersi sull'allenamento atletico, riducendo a due o tre uscite in tutto il lavoro sul pallone. Messico e Stati Uniti praticano sistemi fondamentalmente diversi per stile, tecnica, condotta di gioco e piani tattici. Freddezza, giuoco alto, maniera forte sono le caratteristiche degli atleti degli Stati Uniti; velocità, snellezza, giuoco a terra, inesistenza assoluta di rudezza sono quelle degli atleti del Messico.

Questa è la situazione delle squadre, situazione teorica però, perchè desunta da semplici allenamenti e che non permette un preciso pronostico. Occorre tener conto, infatti, che le nazionali del Messico e degli Stati Uniti sono divise da una profonda rivalità e non si può quindi prevedere quanto lo spirito agonistico e la foga combattiva influiranno sul gioco e sul rendimento delle due compagini.

Saranno in lotta due sistemi di gioco fondamentalmente diversi e già questo è un motivo sufficiente per assicurare alla gara il più profondo interesse. E da questa dovrà uscire vincitrice la squadra più degna poichè non influiranno sull'incontro motivi estranei di carattere morale.

La partita sarà diretta dall'arbitro egiziano Youssuf Mohamed, il quale avrà come collaboratori gli arbitri italiani Bevilacqua e Rovida.

Il congresso della F. I. F. A.

Contemporaneamente all'inizio del campionato mondiale di calcio avrà luogo giovedì 24 corrente in Roma il 22.o Congresso della Federazione internazionale che riunisce i rappresentanti delle 48 nazioni affiliate.

Sarà in discussione il seguente ordine del giorno:

1) Indirizzo del presidente; 2) approvazione del verbale del precedente Congresso; 3) designazione di due membri incaricati di approvare il verbale ufficiale; 4) relazione del segretario generale sul periodo intercorso dal precedente Congresso; 5) presentazione del bilancio, conto profitti e perdite, bilancio preventivo per un nuovo periodo di 2 anni; 6) relazione dei sindaci, verifica della contabilità; 7) votazione per l'approvazione dell'esercizio finanziario; 8) interpellanze. Proposta dello Stato Libero d'Irlanda per incontri internazionali; 9) esame delle proposte di modifica allo statuto ed al regolamento; 10) elezione di membri; 11) elezione dei sindaci effettivi e del supplente; 12) elezione dei delegati presso l'International Board; 13) varie; 14) determinazione del luogo e della data per il prossimo Congresso.

Al Congresso prenderanno parte più di 200 delegati.

Plausi al Milan
per la sua affermazione a Nizza

MILANO, 23 pom.

Dopo la magnifica affermazione del Milan nel torneo calcistico triangolare di Nizza dove l'anziano e valoroso sodalizio milanese ha vinto la Coppa messa in palio da quella municipalità contro la compagine viennese dell'Admira e quella inglese del Manchester recente vincitrice della Coppa d'Inghilterra, sono pervenuti al gr. uff. Ravasco, presidente del Milan, i seguenti telegrammi di plauso da parte di S. E. Starace, Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. e del gen. Vaccaro, presidente della F.I.G.C.:

« Mi compiaccio vittoria contro Manchester a Nizza. - Starace ».

« Esprimo vivo compiacimento bella vittoria in terra straniera. - Vaccaro ».

La Coppa Municipio di Algeri
vinta dalla Pro Vercelli

ALGERI, 23 pom.

La Pro Verceli, dopo aver battuto per 3 a 1 la forte squadra locale Gallia, ha vinto la partita finale contro l'Unione Sportiva Saint Cilloise, campione del Belgio, aggiudicando la Coppa del Municipio di Algeri.

VOLO A VELA

Un nuovo primato del pilota
Umberto Nannini

ROMA, 23 pom.

Nel pomeriggio del 21 corr. il pilota Umberto Nannini, maggiore della R. Areonautica, atlantico, ha conquistato il primato nazionale di durata di volo veleggiato rimanendo in aria con apparecchio tipo «Biancone» 1 ora e 30 primi. Il pilota Nannini, partito da un campo nei pressi di Vigna Valle alle 17,40 ha preso terra alle ore 19,10 nel punto stesso di partenza, raggiungendo la quota massima di metri 2000 sul posto di lancio.

Il R. AreoClub si riserva di omologare tale prova come primato nazionale di durata con ritorno al punto di partenza della classe D. aviazione senza motore.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III

10,30: Trasmissione dal Teatro Verdi di Pisa: Onoranze ad Antonio Pacinotti — 12,30: Dischi. — 13-13,30 e 13,45-14,15: Trasmissione di alcuni fra i più recenti dischi «Parlophon». — 16,30: Notizie dell'arrivo della quinta tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 20,30: S. E. Renato Ricci: «La leva fascista e l'anniversario dell'entrata in guerra». — 20,45: Concerto della banda Ardita «Aldo Sette», diretta dal M.o Attilio Pozzati. — 21,5: «La piuma sul cappello», commedia in un atto di G. Adami. — 22,30 (circa): Canti patriottici di opere verdiane. Direttore d'orchestra M.o Ugo Tansini. Maestro del coro: Ottorino Vertova. 1. «Nabucco» (Va pensiero», 2. «I Lombardi alla Prima Crociata (O Signore dal tetto natio», 3. «Ernani» (Si ridesti il leon di Castiglia». — 23: Giornale radio

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

17-18,30: Trasmissione dal Foro Mussolini di Roma dei comandi impartiti per la esecuzione simultanea in tutti i capoluoghi di provincia del Regno degli esercizi ginnici dell'annuale festa ginnastica nazionale dell'O. N. B.. — 20,45: Serata celebrativa dell'anniversario della grande guerra italiana. Inni nazionali eseguiti dalla Banda Ardito «Aldo Sette» della XXIV Legione Carroccio diretta dal M.o Attilio Pozzati. — 21,30: Trasmissione dal Teatro Argentina di Roma: Canti delle trincee eseguiti da 600 Fanti in occasione del grande raduno nazionale in Roma.

PALERMO

21 (circa): «Coriolano», tragedia in cinque atti di G. Shakespeare.

* * *

KOENIGSWUSTERHAUSEN — Ore 21: Concerto eseguito su strumenti antichi.

LYON-LA-DOUA — Ore 20,30: Concerto della Grande Orchestra di Lione (60 professori), diretto da Jean Withowski.

BORDEAUX-LA-FAYETTE — Ore 20,30: Serata radio-teatrale: «L'homme qui assassina», radio-recita in quattro atti di Pierre Frondaine.

OSLO — Ore 20: «I racconti di Hoffmann» opera di G. Offenbach.

BERLINO — Ore 21,20: Concerto di liuto, chitarra e archi (sette numeri).

PRAGA — Ore 19,30: «Il muro del diavolo», opera in tre atti di F. Smetana.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,25	83,80
Conv.3,50%	100,—	4,—	—,—	82,47	8.,92
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,35	91,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1557,—	1567,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	966,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	108,—	108,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	400,—	391,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	534,—	535,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,75	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	119,—	119,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	25,—	25,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1448,—	1445,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	154,—	156,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3200,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	215,—	216,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	120,—	120,50
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	157,50	158,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	138,75	135,20
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	228,50	227,—
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	189,—	190 75
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	601,—	604,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	293,—	295,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	131,—	132,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	136,—	135,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	296,—	296,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1075,—	1075,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	385,—	385,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	65,—	62,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	183,—	183,50

CAMBI	22	23		22	23
Francia	77,40	77,40	Germania	464,—	463,—
Inghilterr.	59,95	59,82	Belgio	276,—	276,50
S.U.A.	11.72	11,71	Spagna	162,—	162,25
Svizzera	382,—	382,15	Olanda	805,—	807,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 23 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 83,60 — id. fine mese 83,525 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 82,925 — id. fine mese 82,925 — Buoni del Tesoro Nov (1934) 101,10 — id. (1940) 106 — id. (1941) 106,40 — Consorzio Cred. Miglior 5 per cento 502,50 — id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 506,50 — Banca d'Italia 1568 — Banca Commerciale Italiana 966,50 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 540 — id. Mediterranee 402 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 14,50 — S.N.I.A 216 — Terni 132 — F.I.A.T. 231,50 — Nebiolo 109, e 3 ottavi — Tedeschi 80 — Officine Savigliano 652 — Bauchiero 172 — Elettricità Alta Italia 79 — Sip 31 e 13 sedicesimi — Italiana Gas 12,80 — S.T. I.G.E. 91 — Monte Amiata 22 — Montecatini 135 e 1 ottavo — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 203. — *Cambi*: Parigi 77,40 — Londra 59,82 — Zurigo 382,15 — New York 11,71.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 22 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	83,25
Consolidato 5 per cento	82,45
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,25
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,40
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,90
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,95
Opere Pubbliche 5 per cento	505,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	516,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	508,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,—
Pubblica Utilità s tel. 6 per cento	506,25
Credito Navale 6,50 per cento	509,—
Unificato Milano 4 per cento	96,50
Edison em. 1931 6 per cento	509,—
Emiliana 6 per cento	505,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'esportazione del formaggio

L'esportazione italiana di formaggio si è complessivamente contratta da 403 mila quintali nel 1931 a 301 mila nel 1932 per ridursi ulteriormente a 238 mila quintali nell'anno decorso.

La contrazione ha inciso in misura proporzionale pressochè uguale (intorno al 40 per cento tra il 1931 ed il 1933) tanto sui formaggi a pasta dura, che rappresentano il gruppo più importante dei nostri formaggi esportati, che su quelli a pasta molle. In particolare l'esportazione del formaggio a pasta dura è diminuita da 253 mila quintali nel 1931 a 188,8 mila nel 1932, e a 147 mila quintali nell'anno decorso.

Per quanto concerne il formaggio a pasta molle, le nostre esportazioni sono scese complessivamente da 150,3 mila quintali nel 1931 a 112,5 mila nel 1932, e a 91,4 mila quintali nel 1933. Poco più del 70 per cento del valore della nostra esportazione complessiva di formaggi a pasta molle nel 1933 è stata costituita dai tipi gorgonzola, stracchino e fontina.

Mercato delle lane e del cotone

Il mercato nazionale delle *lane* mantiene il suo contegno di calma, con quotazioni all'incirca invariate. Per le lane d'Italia la richiesta è stata discreta e la tendenza generalmente ferma.

Dai dati raccolti dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, si rileva che i quantitativi di lana importati dai paesi consumatori durante il periodo 1.o settembre-28 febbraio 1934 sono complessivamente di q.li 6.123.750, contro q.li 5.909.770 nel corrispondente periodo della campagna precedente.

Il mercato *cotoniero* è stato calmo. Sul mercato americano si sono verificate notevoli fluttuazioni, ma nel complesso le quotazioni segnano una discreta ripresa.

Mercato di Modena

MODENA, 23 — *Cereali*. — Frumento fino (al q.le) 88 a 90 — id. buono mercantile da 85 a 87 — id. mercantile da 82 a 84 — Granoturco nazionale da 60 a 63 — id. estero da 60 a 62.

Foraggi: Fieno maggengo vecchio (sciolto) al q.le da L. 19 a 21 — id. agostano da 17 a 19 — Medica fienata vecchia da 16 a 18 — id. di 2.o e 3.o taglio da 12 a 15 — Paglia di riso imballata da 9 a 11.

Suini: magroni (p. kg.) da L. 4 a 4.50 — id. tempaioli da 4.50 a 4.80 — id. lattonzoli da 4 a 4.50 — id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) L. 360 — id. id. peso morto L. 445.

Vitelli da latte immaturi (al q.le) da L. 170 a 190, id. maturi da 220 a 300 — Manzette da 1 anno a 2 da 180 a 200 — Manzi fino a 4 anni, 1.a qual. da 190 a 210 — Buoi oltre 4 anni 1.a qual. da 190 a 220 — Buoi oltre 4 anni, 2.a qual. da 175 a 200 — Vacche di 1.a qualità da 180 a 200 — Vacche 2.a qualità da 140 a 170 — Buoi e vacche da scarto da 110 a 130 — Tori da 180 a 200 — Torelli da 180 a 200.

Montoni (al q.le) da L. 80 a 100 — Pecore da 50 a 70 — Castrati da 110 a 120 — Agnelli da 220 a 220 — Conigli a peso vivo da 260 a 270 — id. id. morto da 360 a 370.

Tacchini (al kg.) da L. 4.20 a 4.50 — Capponi da 7 a 7.25 — Galline da 5.60 a 5.80 — Polli novelli da 8.20 a 8.50 — Anitre da 4.50 a 5 — Piccioni (per capo) da 2.50 a 3.20 — Uova fresche (al kg.) da 3.80 a 4.



COME IL MORSO DI UN SERPE AVVELENA IL SANGUE, COSÌ L'ACIDO URICO, NON ELIMINATO, INTOSSICA IL NOSTRO ORGANISMO PROVOCANDO L'URICEMIA, L'ARTRITISMO, LA GOTTA, L'ARTERIOSCLEROSI E LE MALATTIE DEL RICAMBIO IN GENERE. IMPEDIAMO LA FORMAZIONE DI CRISTALLI DI ACIDO URICO USANDO COSTANTEMENTE L'

IDROLITINA SUPERLITIOSA EMINENTEMENTE DIURETICA

CHE SERVE A PREPARARE LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA, OTTIMA DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA
Aut. Prefett. N. 12575 - 21910 18-V-28 11-XI-30

SGARAVATTI ~ SEMENTI ~~~ PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

FRUTTOLIO "CORNELIO" LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

Libreria SACRO CUORE
SEDEGLIANO (Udine)
Conto corrente postale N. 9-3103

Un bel Manualino pei fanciulli diffuso largamente in tutta l'Italia.

Il libro pei piccoli preferito dai RR. Parroci, dai Rettori di Collegi, Educandati, Orfanotrofi, Maestri e Maestre di Scuola:

CON GESU'
Fanciulli, lodate il Signore
Preghiere, Istruzioni e Canti pei suoi piccoli amici

20.a Ediz. (500.000 gliaio)

Elegante volume di 224 pagine con molte illustrazioni, rilegato in tela L. 1, cento copie L. 85, Rilegato uso pelle L. 0,90, cento copie L. 75. Rilegato in celluloide bianca o tartaruga, taglio oro, L. 4,50. Legato in pelle L. 6,50. Uso pelle bombè L. 2,50. Legato in tela, taglio oro e busta L. 2,50.

Il tesoro della S. Messa e della S. Comunione

Libretto di pag. 128 contenente le orazioni del mattino e della sera, la S. Confessione, due apparecchi e ringraziamenti per la S. Comunione e il Metodo per ascoltare la S. Messa.

Rilegato uso pelle L. 0,40, al cento L. 35. Rilegato in uso celluloide taglio bianco L. 1.

Gesù ti chiama

Volume di pagine 224 rilegato uso pelle L. 0,70, al cento L. 60; in tela L. 0,80, al cento L. 70.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere, minimo per tre giorni.

MONTECATINI TERME

PENSIONE ABRUZZO già La Giorgina Viale Bicchierai 10 Ogni confort moderno Grande giardino Garage Prezzi da L. 25 a 30 Riduzioni per famiglie e Sacerdoti.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Curatevi con jodio nascente VIVIODO

E' il rimedio più p... sotto il più piccolo v... Una compressa Vivi... bera numerosissimi ... di jodio nascente cia... dei quali possiede il ... mo di energia atom...

Se si prende questa soluzione, que... di jodio passano nell'organismo, s... ghe questa soluzione distrugge tutt... senza bruciare ne macchiare e a... cicatrizzazione.

PRINCIPALI ...

jodio nascente VIVIODO contro tutte le anemie, ... tubercolosi, con... ze difficili.

La cura di jodio nascente ... indispensabile in tutti ... in particolare modo in primavera ... autunno, durante i periodi di ... limento o seguiti di malattie ... Prendere prima di ogni pasto ... pale due compresse VIVIODO ... zo bicchiere d'acqua, aumentando ... dose progressivamente fino a ... compresse. Quando si è ... lute diminuire la dose progressiva... te. Per i hambini dimezzare...

jodio nascente VIVIODO contro linfatismo, glan... denoidi, gozzo dei ... tanari.

Lo jodio nascente dà risultati ... periodi a tutte le altre cure ... rapidità che per attività ... cura che più sopra.

jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bron... i raffreddori, mali ... la, laringiti, catarri ... ti infettivi acuti.

Fare la medesima cura interna ... indicata; fare gargarismi ... della bocca due o tre volte ... (una compressa VIVIODO per ... chiere di acqua tiepida).

jodio nascente VIVIODO contro l'asma, l'enfisema ... lattie del cuore e ... circolazione, var... emorroidi.

Cura interna come sopra in... sultati assai notevoli sono ... ottenuti in malati per cui ... era valso.

jodio nascente VIVIODO contro arteriosclerosi, ... smo, gotta, reum...

Una cura di jodio nascente ... gliore depurativo: essa ... ti e impedisce la formazione ... urico (vedere a cura sopra ...

jodio nascente VIVIODO contro l'eczema, le volatiche ... bruffoli, le ulcerazioni ...

La doppia cura con lo jodio ... VIVIODO è di un'efficacia ... te. Trattamento interno ... trattamento esterno: ... gliere in un mezzo cucchiaino ... due compresse VIVIODO ... altrettanta glicerina pura ... lare e medicare a lungo ... da curare.

jodio nascente VIVIODO contro tutte le ferite, i tagli ... ture, piaghe di ogni na... tura

Lavare e bagnare a ... con una soluzione di ... VIVIODO per un quarto ... d'acqua. Fare medicature ... questa soluzione. Per ... sicature, mettere una ... sulla piaga e mettervi ... pressa VIVIODO durante ... tro secondi.

jodio nascente VIVIODO sterilizzazione asso... delle acque da bere ... la frutta, dei legumi ...

Per l'acqua da bere ... VIVIODO per litro d'acqua ... rilizzare la frutta e i legumi ... con una soluzione di una ... per un quarto di litro d'acqua.

jodio nascente VIVIODO cura della bocca

Una compressa VIVIODO per ... re d'acqua tiepida mattina ... guarisce le afte e i tagli, ... gengive, impedisce la carie ... l'alito.

jodio nascente VIVIODO igiene intima.

Una compressa per litro d'acqua ... naria tiepida costituisce una soluzione ... igienica eccellente. Però in caso ... leucorrea, utilizzare da due a ... compresse in acqua a 35,0 a 40,0 ... VIODO assicura la cicatrizzazione ... tessuti interni così delicati.

VIVIODO
il tubetto di 30 compresse lire ... in tutta l'Italia - Chiederlo in ... le buone farmacie.

Pubblicità autorizzata Prefettura ... N. 16611

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...rtenza dei Fanti Friulani ...l'adunata di Roma

...nti è stato riservato l'onore ...simo di compiere la loro a... ...di Associazione d'Arma nel ...24 maggio anniversario del... ...a dell'Italia nella grande

...i friulani partecipanti al ra... ...Roma data la limitazione e ...per tutta Italia, non potero... ...re che alcune centinaia, ma ...altre ecntinaie sono partite ...poichè l'80 per cento dei ...nti appartenne alla Regi... ...Battaglie.

...mattina alle 10 tutti i parten... ...no riuniti coi loro dirigenti ...capo il Comandante provin... ...ggiore cav. Vito Crainz al... ...« Lombardia » e di là, in ...colonna si sono recati, con ...la fanfara composta da 26 ...artenenti alla Banda dopo... ...di Colugna, in piazza ...hanno reso omaggio di ...d'alloro al Monumento... ...dei Caduti in guerra sotto ...di San Giovanni. Alle 11 ...recati alla Caserma del 2.o ...Fanteria « Re » per de... ...corona alla lapide che ...Caduti di quell'eroico Reg... ...Infine si sono recati alla ...Littorio ove pure hanno re... ...gio ai Caduti della Rivolu...

...e i fanti sono sostati in de... ...coglimento. ...unata partecipa il Cappella... ...inciale dell'Associazione del ...nente don Giuseppe Scubla. ...tutti i Fanti si sono nuova... ...massati in Piazzale 26 Lu... ...di là, col labaro, coi gagliar... ...musica in testa, attraverso ...ipali vie della città, si sono ...stosamente salutati dalla ...anza alla Stazione ove alle ...ecise è partita tra canti e ...olosi.

...nifestazione ha assunto una ...austera solennità nella ca... ...del secondo Fanteria ove tut... ...ggimento era schierato in ...Il Ten. Col. Cav. Caprara ...nciato un vibrante patriot... ...orso di saluto ai commilito... ...enti. Alla stazione erano a ...i Fanti il Podestà di Udi... ...autorità e una larga rap... ...nza di fanti piumati col la... ...idati dal Presidente dell'As... ...nazionale Bersaglieri ...utti.

...ritorno degli Artiglieri

...mattina, reduci dall'aduna... ...Napoli, sono ritornati gli Arti... ...friulani, entusiasti delle im... ...manifestazioni cui hanno ...e delle festose accoglienze ...chi, nel ritorno sono so... ...Roma donde ritorneranno al... ...olata.

...amenti per S. Giovanni Bosco ...a pala del Santo

...esa di S. Giorgio ha l'onore ...urare per prima una pala di ...S. Giovanni Bosco. ...è del pittore Gori. Il Go... ...rte religiosa ha un posto di ...importanza non solo per a... ...ecnica, ma anche per l'alto ...religioso, che egli vive, com... ...e sa trasfondere nelle sue o...

...uadro di ampie dimensioni dò... ...figura dolce ed espressiva di ...sco avvolta da un'aura di i... ...divina ed umana. Il Santo si ...ad alcuni poveri figli del pòpo... ...si a lui guardano fiduciosi. ...mbolo di quegli innumerevoli ...popolo, a cui Don Bosco prov... ...ancora provvede educazione

...la visione e l'idea nobile ...o. Il quale ricorderà, insie... ...grande Santo, anche l'ideale ...della carità e civiltà cristia... ...Egli fu apostolo sublime.

La Festa di S. Luigi nella Parrocchia di S. Quirino ...Pesca di beneficenza

...continuare una gentile e be... ...tradizione che si ripete da ...anni nel giorno sacro al Pa... ...la Parrocchia di S. Quiri... ...la Gemona, San Luigi Gon... ...nei giorni 23-24 Giugno si a... ...varie manifestazioni benefi...

...Questi giorni le gentili Signo... ...e Damine della Carità si ...stanno per preparare l'annua... ...Pesca di *Beneficenza* per i poveri ...Parrocchia e per i bisogni del... ...

...Rev.mo Parroco don Remigio ...all'uopo ha diramato una ...ai Parrocchiani.

...compianto decesso del cav. Palumbo Commissario di P. S.

...altra mattina si è spento improv... ...mente nella propria abitazione in ...Sacile, in seguito ad un attacco ...angina pectoris» il cav. dott. Roc... ...Palumbo, Commissario di P. S. ...della divisione giudiziaria della ...Questura di Udine.

...Estinto era nato 47 anni or sono ...a Consarina (Salerno) e godeva ...larghe simpatie per la cortesia ...modi con cui sapeva conciliare ...la severità delle sue funzioni e ...serena imparzialità e bontà. ...pertanto è il rimpianto per ...improvviso decesso, non sòlo tra i ...superiori della Questura, ma anche ...quanti lo conoscevano ed apprez... ...le elette doti. Egli in questi ...aveva realizzato il desiderio ...a vagheggiato, di essere tra... ...alla Questura di Reggio Cala...

...memoria del cav. Palumbo in... ...un mesto e deferente saluto; ai ...sentiti le più sentite condoglianze.

Bollettino meteorologico

...Temperatura minima nella notte 18; ...ore otto 21; nel pomeriggio 28. ...pressione atmosferica 760; umidità re... ...dell'aria 85. Cielo sereno.

Il mercato

Prezzi fatti sulla nostra piazza:

Cereali: granoturco giallo 58-62; id. bianco 52-55; cinquantino 52-55; orzo da pilare 42-44.

Foraggi: fieno alta di 1.a qualità 11-12; id. di seconda qualità 9 erba spagna nuova 10-12; paglia 9.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 6.50-7.50; legna in sorte 5-50-6.50; fascine 5.50; carbone di legna 19-21.

Frutta: aranci 130-140; ciliege 80-200; fichi secchi 110-130; limoni al cento 5-8; mele 140-250; noci comuni 180-250; pere 180-200.

Ortaggi: aglio 40-60; asparagi 120-150; cipolla 30-60; fagiolini 100-300; insalata 30-50; patate 30-60; piselli 70-90; radicchio 30-50; sedani 100-150; spinaci 30-50.

Pollerie: anitre 3.60-3.80; conigli 1.80-2; galline 4.50-4.80; oche 2.80-3; piccioni 2-2.25; polli 7-7.50; tacchini 4-4.50; uova l'una 0.25-0.30.

Morsicato da un cane

La domestica sedicenne Maria Razdi di Giacomo assalita e morsicata da un cane riportava una ferita lacero contusa alla mano destra con frattura del secondo metacarpo che all'ospedale civile le è stata dichiarata guaribile in 20 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 23 maggio

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Saltarini Remo idraulico con Cautero Amelia sarta.

Matrimoni: Esposito Edoardo bracciante con Bernardis Teresa cameriera.

Morti: Terenzani cav. uff. Gio Batta fu Pietro di anni 78 pensionato; Brandolino Maria fu Isidoro di anni 20 casalinga; Cibert Quinto Angelo di Giuseppe di anni 21 soldato; Monaco Elena fu Angelo di anni 86 casalinga; Petrosini Riccardo fu Ferdinando di anni 60 benestante; Bertoli Antonio fu Nicolò di anni 47 commesso; Palumbo cav. Rocco fu Alfonso di anni 46 delegato di P. S.

La XIX celebrazione della entrata in guerra

XXIV Maggio

La celebrazione odierna suscita nella «Capitale della Guerra» ed in tutto il Friuli particolari sentimenti di amor patrio, di commozione, ne, di memorie e di gratitudine per coloro che hanno dato la vita — il dono più prezioso — alla Patria nell'ora eroica della prova sanguinosa.

E' un ritorno storico che attinge, qui, tra noi (all'ombra dei nostri campanili, intorno ai nostri focolari, lungo le prode verdi delle nostre strade) alle più care memorie, in un tumulto di affetti, di speranze, di volontà, di sogni, come in quei giorni del maggio lontano quando tutte le rose di tutti i giardini friulani non bastarono a infiorare gli Eroi diretti alla gloria.

Oggi, dalla bianca sperduta pieve della più alta vallata carnica alla Basilica Madre di Aquileja romana, che custodisce gelosa il sonno degli Ignoti, fino all'estrema chiesetta della spiaggia, verso il mare ancora invendicato, con l'alba del XXIV maggio si allarga sul Friuli il canto dei bronzi che si fonde alle squille delle musiche è tutto il concerto armonioso ha per il nostro cuore fremiti di commozione e di orgoglio, per il nostro spirito lampeggianti richiami eroici.

Sulla voce dei bronzi e nel palpito delle bandiere ritornano i volti e i nomi di Coloro che in quel maggio lontano infiorammo e accompagnammo verso la gloria, che furono raccolti nelle braccia amorose della nostra terra fedele e che vivono oggi nel cuore di tutti gli italiani fatti più degni di loro.

E nel canto trionfale che dilaga da un capo all'altro d'Italia vibra una invocazione ardente di pace e di amore: al lauro fiorito sulle zolle benedette e santificate dal sangue più vermiglio di Roma si sposa la fronda d'olivo.

Oggi la Madre si curva e congiunge le mani avanti gli Ossari — altari della Patria — e fissa serena la luce che splende sulla strada del suo avvenire. Gloria agli Eroi!

Il corteo

Oggi alle ore 9 dalla Casa del Fascio moverà il corteo delle organizzazioni fasciste al comando del dott. Ubaldo Placereani e nella seguente formazione:

Banda M. DICAT — Labaro della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento con scorta d'onore — Gagliardetto del Fascio di Udine scortato dagli squadristi — Fanfara del Fascio Giovanile — Reparti dei Fasci Giovanili suddivisi per Rione, al comando del sig. Luigi Valentinuzzi — Fascio di Udine suddiviso per Rioni, al comando del dott. Marcello Valentinis.

Raggiunta piazza Vittorio Emanuele, all'altezza del Tempietto ai Caduti, la colonna sosterà per rendere gli onori, mentre due giovani fascisti e due camerati della vecchia guardia si recheranno a deporre una corona di alloro davanti all'Ara votiva.

Il corteo si porterà quindi al Piazzale del Castello dove avrà luogo la cerimonia della VIII Leva Fascista secondo il programma pubblicato ieri. Nel pomeriggio alle ore 17 avrà luogo a Campo Moretti la grande manifestazione ginnica di 4000 organizzati dell'O. N. B. L'ingresso del pubblico al campo e alle tribune è gratuito.

Cambiamento degli oratori

In sostituzione degli oratori già designati per la commemorazione del XIX anniversario dell'entrata in guerra, nei sottoindicati capiluogo di Mandamento, sono stati designati i seguenti: S. Vito al Tagliamento: prof. Attilio Bonetto; Cervignano: dott. Enrico Pantalone; Maniago: avv. Domenico Margarita.

Chiusura dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che oggi, celebrazione del XIX anniversario dell'entrata in guerra, i negozi dovranno rimanere chiusi dalle ore 9,30 a mezzodì. Ciò per dare modo ai titolari delle ditte ed ai loro dipendenti di partecipare alle cerimonie che si svolgeranno in detto giorno

L'invito della Federaz. dei commercianti

La Federazione Fascista Friulana del Commercio invita i propri associati a convenire presso la sede, Piazza Duomo 1, alle ore 9,30 di oggi, per partecipare alla celebrazione del XIX anniversario dell'entrata in guerra.

Invito alle Donne fasciste

Tutte le Donne e Giovani fasciste sono invitate per oggi alle ore 9 precise a trovarsi in Sede in Via Manzoni 5 per recarsi quindi a presenziare alla VIII Leva Fascista che si celebrerà sul piazzale del Castello.

Saranno segnalate alle Superiori Gerarchie le assenti non giustificate.

Concerto della Banda Presidiaria

Oggi dalle ore 20,30 alle 22 la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata Territoriale di Udine terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma:

1. Gabetti, Blanc, E. A. Mario: Marcia Reale, Giovinezza, Leggenda del Piave — 2. Rossini: « Il Barbiere di Siviglia », Sinfonia — 3. Donizetti: « Il Poliuto », Gran finale secondo — 4. C. De Nardis: « Ouverture Eroica - 1911 ».

Dirigerà il maestro cav. G. Roccaforte; fuori programma verrà eseguito l'inno-marcia «S. Barbara» composizione dedicata all'associazione artiglieri in congedo di Udine.

La commemorazione di ieri sera

Ieri alle 17, nella gran sala della Casa del Balilla, il capitano Gradassi - Tranielli, per incarico del Partito ha tenuto l'annunciata commemorazione della storica data che ricorda l'entrata dell'Italia nell'immane conflitto europeo.

Alla cerimonia hanno partecipato le più cospicue autorità civili e militari e la sala era gremita di studenti e studentesse delle Scuole medie inquadrati nelle organizzazioni dell'O. N. B. e larghe rappresentanze delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Nostro Azzurro, Volontari di guerra, Associazioni d'arma, ecc.

L'oratore, seguito attentamente dal giovanile uditorio, ha illustrato magistralmente il significato dello storico evento e della finale vittoria, trascinando spesso i giovani al più vibrante entusiasmo e a calorosi applausi.

La cerimonia commemorativa si è chiusa tra le più vive acclamazioni alla Vittoria, al Re e al Duce animatore della più grande Italia.

Altra morte improvvisa

E' deceduto improvvisamente per paralisi cardiaca all'Ospedale Civile ove era ricoverato per esser sottoposto ad un atto operatorio il milite e valoroso ex combattente Antonio Bertoli di 47 anni nativo di Treppo Grande ma residente a Udine in via Basaldella. Lascia nello strazio la moglie e sei figli. Ad essi sentite condoglianze.

Incidenti automobilistici

Il commerciante Severino Piccinati fu Alessandro di anni 25 di Pordenone e residente ad Udine in seguito ad un incidente automobilistico ha riportato una ferita da taglio e contusioni guaribili in 10 giorni.

— Il barbiere Giuseppe Antonutto di Giosuè all'angolo di via Carcerie investito da un'auto ha riportato contusioni ed escoriazioni al capo guaribili in giorni 10.

I MAGAZZINI DI TESSUTI
DELLA DITTA
ANGELO MASSARUTTO
SONO STATI TRASFERITI
IN
VIA POSCOLLE 1
(ANGOLO VIA PAOLO CANCIANI)
— EX NEGOZIO DEGANI —

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI · SEDIE a SDRAIO · SEGGIOLINI
Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

A Castelmonte

Gli studenti del R. Liceo Ginnasio di Cividale, accompagnati dai rispettivi insegnanti, vollero dimostrare il loro affetto e la loro devozione alla Vergine di Castelmonte, facendole una visita. rrivarono, pieni di entusiasmo e d'allegria. Assistettero alla S. Messa celebrata dal prof. Don ngelo Fior e quasi tutti, con edificante raccoglimento, si accostarono alla Sacra Mensa. Dopo la messa disse belle parole il P. Eleuterio, custode del Santuario. Nel pomeriggio, dopo una modesta refezione, i cari studenti fecero ritorno a Cividale.

Festeggiamenti al Campo sportivo

Oggi giovedì, festa nazionale, l'Opera Balilla, darà al Campo Sportivo una rappresentazione ginnico sportiva. Vi saranno esercizi a corpo libero, corse dei ottanta metri piani, tiri di palla di feror a disco, con premi. Alcuni giovani dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignasco daranno un saggio alle parallele. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15,30 e sarà allietato da concerti della banda del 56.o regg. Fanteria (Marche) e di quello dell'Istituto Orfani. Ingresso gratuito. In caso di cattivo tempo i suddetti festeggiamenti saranno rimandati alla successiva domenica.

Una cara visita

Mercoledì, alle ore 17, nel teatrino dell'Oratorio del Sacro Cuore, il Signor Don Luigi Besnate, Ispettore salesiano del Veneto, tenne una smagliante conferenza sulle Opere Salesiane, facendone risaltare l'importanza. Si appellò allo zelo dei Cooperatori e Cooperatrici per un lavoro di intensa propaganda. La parola vibrata e piana dell'oratore riscosse meritati applausi dai cento Cooperatori e cooperatrici presenti.

Apprendiamo con piacere che delle feste che si faranno in Settembre a Cividale in omaggio a S. Giovanni Bosco prenderà l'iniziativa l'Ill.mo Capitolo dell'Insegna Collegiata, a cui si uniranno le autorità civili, nonchè i molti simpatizzanti del novello Santo.

SACILE

Il concerto di oggi

Diamo il programma del concerto che si eseguirà stasera in piazza Vittorio Emanuele alle ore 21: 1.o) Inni alla Pàt)ria; 2.o) Puccini «Butterfly», fantasia; 3.o) Verdi « Un ballo in maschera », sunto; 4.o) Rossini « Barbiere di Siviglia », sinfonia; 5.o) N. N.: canzoni e canti tricerristi.

Nel Fascio

Tutti gli iscritti al Fascio di Sacile sono invitati a passare in Sede nelle ore di ufficio di tutti i giorni per riempire le schede statistiche individuali.

NIMIS

Concerti della Banda dell'O. N. D.

La Banda musicale del locale Dopolavoro ha tenuto l'altra sera il primo concerto della stagione, assai applaudito, di fronte all'Albergo Trieste. I bravi bandisti e il maestro sig. Laurencigh sono stati festeggiatissimi. Il pubblico desidera che tali concerti si ripetino e abbiano luogo alternativamente nelle varie borgate del centro. Certo il Presidente sig. Giuseppe Bressani prenderà in considerazione la cosa. Auguri di sempre maggiori successi.

Cade dalla bicicletta

La signorina Emilia V., sarta, durante una gita in bicicletta presso Monte Croce, a una discesa capitombolò dalla macchina riportando una forte contusione al ginocchio destro. Fu medicata dal dott. Arduini e ne avrà per una decina di giorni.

Un infortunio

Il sig. E. Civran, mentre ieri segava un legno, si conficcò inavvertitamente i denti della sega nella mano destra riportando una ferita guaribile in circa otto giorni. Auguri di completa guarigione.

Premi bozzoli 1933

Presso la sede comunale si può prendere visione degli elenchi riguardanti il pagamento del premio Bozzoli per la campagna 1933 e gli eventuali ricorsi da inoltrarsi in tempo per tramite del Consiglio provinciale dell'Economia di Udine.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO - Festa rimandata — La leva fascista e la commemorazione della entrata in guerra insieme al saggio ginnico dell'O. N. B. sono stati rimandati al pomeriggio di domenica prossima 27.

PRECENICCO - Pietosa fine — La piccola Nella Amabile Menin di anni due discesa per attingere acqua in un canale scivolava e cadeva nell'acqua restando miseramente affogata. I genitori accorsi non poterono che ripescarne il cadaverino.

SEDEGLIANO - Campagna bacologica — La campagna bacologica è in pieno svolgimento. I bachi sono alla quarta muta e fra una decina di giorni andranno al bosco. Si prevede un risultato buono.

Ricerca degli eredi di una torinese morta in America

TORINO, 23

La Regia Pretura comunica:

« Si ricercano gli eredi della connazionale Martinotti Maria di Luigi e di Giacinta Gina nata a Torino l'11 maggio 1881 e uccisa a Buenos Ayres il 19 ottobre 1933. Gli aventi diritto alla di lei eredità sono invitati a presentarsi d'urgenza alla locale R. Pretura per informazioni ed istruzioni ».

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Maria Ausiliatrice

Oggi i cooperatori, le cooperatrici e gli amici dell'Opera di Don Bosco sono invitati ad assistere alla solenne Messa cantata nella cappella dell'Istituto Salesiano alle ore 8. Alle ore 18 nel'interno dell'Istituto avrà luogo lap rocessione con l'Immagine di Maria Ausiliatrice di cui ricorre l'annuale festività.

Oggi sarà pure estratta la lotteria pro Opere salesiane.

CERCIVENTO

Visita agli Uomini di A. C.

— Domnica scorsa alle ore 15 nella sede sociale ha avuto luogo la visita del delegato del consiglio diocesano a questa fiorente associazione degli Uomini Cattolici. I tesserati erano quasi al completo. Presenziavano: il presidente Pit Ermenegildo ed il suo attivissimo segretario. Assisteva don Luigi Zuliani, parroco.

Dopo la presentazione, il delegato diocesano parlò dei doveri degli Uomini di Azione Cattolica; prese visione dell'andamento dell'associazione ed espresse ai dirigenti ed ai soci la sua soddisfazione per l'attività fin qui spiegata e per i forti propositi da cui l'associazione è animata.

TIMAU

Un contributo del Duce

La scorsa settimana S. E. il Prefetto e il Segretario Federale sono giunti tra noi pe rportare il contributo di lire 5.000 che il Duce ha assegnato alla popolazione locale in riconoscimento dei suoi sentimenti altamente patriottici e fascisti.

Il contributo del Duce sarà convertito in refezioni per i bambini ed indumenti.

La popolazione raccolta alla presenza delle Autorità ha manifestato la sua vivissima riconoscenza al Duce.

CESCLANS

Il nuovo Sacerdote

Sabato scorso, accompagnato dal podestà di Cavazzo C., Brunetti Olinto, e dal parroco di Cavazzo, don R. Gortani in rappresentanza del foraneo, mons. P. Ordiner arcidiacono di Tolmezzo, nonchè da una rappresentanza di Raveo, il sac. don Antonio Cucchiaro raggiungeva la sua nuova destinazione in questa Pieve.

Il paese era tutto una festa di archi, fiori e striscioni inneggianti al nuovo sacerdote che viene tra noi preceduto da ottima fama.

La popolazione di tutte tre frazioni si e riversata fuori del paese ad attendere il novello pastore. Una bambina gli porse il saluto. Quindi il podestà lo presentò alla popolazione con belle ed appropriate parole.

Quindi nella cappella del paese il parroco di Cavazzo rivolse brevi parole di presentazione facendo particolarmente rilevare con quanta sollecitudine le superiori autorità ecclesiastiche abbiano atteso a sistemare definitivamente e nella forma migliore la situazione di Cesclans.

Al rev. don Cucchiaro l'augurio di lungo e fecondo apostolato in mezzo a noi.

CAVAZZO CARNICO

Il gagliar etto delle Giovani Catt.

Domenica prossima 27 corr. sarà qui celebrata la festa di N. S. del Sacro Cuore ed in tale circostanza sarà pure benedetta la bandiera della Associazione della gioventù femminile di Azione Cattolica.

VIGONOVO

Festa religiosa

Con l'intervento del Rev.mo Vicario Generale, Mons. Sandrini, la parrocchia ha celebrato la festa del S. Cuore di Gesù preparata con un triduo di predicazione. Alla Messa della Comunione generale venne letto l'atto di consacrazione al S. Cuore; Mons. Sandrini ha parlato alle sacre funzioni ed alla sera ha tenuto all'Asilo una conferenza alle socie dell'Ass. Giov.

S. GIOVANNI DI POLCENIGO

Cerimonia scolastica

Con l'intervento delle autorità si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla nostra scuola professionale. Parlarono il podestà sig. Domenico Lacchin ed il presidente della commissione di vigilanza, Giovanni della Valentina che ringraziò gli intervenuti. Il risultato degli esami è stato più che ottimo.

Per il ribasso dei prezzi

Un negozio chiuso e 4 commercianti diffidati

TORINO, 23

Per la inosservanza alle disposizioni sul ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità il Prefetto di Torino ha ordinata la chiusura per cinque giorni del negozio di commestibili di Rovignani Stella in via Bidone 21.

Per lo stesso motivo l'autorità di P. S. ha poi diffidato i commercianti Carlo Ferrero di Via Antonio Cecchi, Giuseppe Boano di Corso Palestro e le sorelle Ceresa di Piazza Brà.

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

A MINOR PREZZO
D'ACQUISTO COMPERATE
SCARPE - Soltanto presso
LA CALZOLERIA
TRIESTINA
Via Mercatovecchio 18 - UDINE

PER IMPIANTI
TERMOSIFONI
RIPARAZIONI - AGGIUNTE
PREVENTIVI - SOPRALUOGHI
RIVOLGERSI
DITTA
BISSATTINI Cav. GIUSEPPE
e FIGLI
UDINE - Via Aquileia 53

TRATTORIA - ALBERGO
ALLA TERRAZZA
VIA ZANON 23 - UDINE - C. GIACOMELLI 9
Telefono 6-84
NUOVI CONDUTTORI
TRATTAMENTO FAMIGLIARE
VINI NOSTRANI - CUCINA CASALINGA

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

MAGAZZINO DI FAMIGLIA
ALLE 6 PORTE
UDINE - VIA SAVORGNANA 11
CON GIOVEDI' 24 MAGGIO
VENDITA di TUTTA LA MERCE
ESISTENTE per TRASLOCO
SCAMPOLI d'ogni GENERE e TESSUTI

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Motocicletta contro un camion

Ieri, proveniente da via Rastrello, il camion con rimorchio guidato dal proprietario Gavagnin Romano di Gaetano stava per passare sotto la torre di S. Giovanni, quando, improvvisamente, da via V. E. veniva una motoleggera « Guzzi » N. 219, guidata da cetro Grigoletto Armando di Anotnio, della classe 1916, abitante a S. Lazzaro di Treviso. Aveva in compagnia certo Pozzobon Guido di Antonio, pure da S. Lazzaro.

Mentre il camion attraversava la via V. E., girando per poter passare sotto la Torre, la moto andò a sbattervi contro.

Il Pozzobon venne ricoverato all'ospedale con ferita al ginocchio sinistro, non molto grave; il Grigoletto ha riportato diverse ferite leggere.

Il camion ha avuto lievi danni; la moto, invece, abbastanza rilevanti. La moto era stata presa a noleggio dalla Ditta Cavallaro Giuseppe, da Treviso.

E' questa la seconda disgrazia — per fortuna, stavolta non mortale — che nel giro di pochi mesi accade sotto le Torri.

Con tutto il rispetto che abbiamo per l'arte e per i monumenti cittadini, non possiamo non riconoscere la impellente necessità di togliere il grave inconveniente che lo Torri, tutte e tre, rappresentano per l'intenso traffico cittadino.

L'arte e i monumenti sono belle cose, ma la vita dei cittadini è assai più bella e più sacra, perchè è il monumento fatto dalle mani di Dio.

PORDENONE

La partenza dei Fanti

Ieri la rappresentanza della Sezione pordenonese del Fante — forte di un centinaio di elementi — è partita alla volta di Roma per partecipare all'adunata nazionale. In corteo i fanti dopo aver reso omaggio al Monumenti ai Caduti in Guerra e nella Rivoluzione si sono recati alla stazione dove, salutati ad una folla di amici e di cittadini, hanno preso posto nel treno speciale che alle 16 è partito alla volta di Roma.

Il nuovo Direttore dell'Istituto Musicale

E' giunta in città la notizia della convalida da parte della R. Prefettura della nomina a direttore del nostro Istituto Filormonico del maestro cav. Giacomo Savini di Faenza. Il neo nominato vanta un brillante passato artistico essendo stato preselto nel periodo della Guerra a direttore della grande orchestra militare, meritandosi diverse decorazioni. Esercitò quindi la carriera di direttore d'orchestra e poi di insegnante di musica meritandosi vari encomi.

Ora l'istituto filarmonico cittadino sotto la sua valida guida riprenderà la già fiorente vita per il decoro della città e l'educazione musicale della popolazione.

Il successo della Filodrammatica

Ieri sera al Licinio, affollato in ogni ordine di posti, la Filodrammatica cittadina ha ottenuto un lusinghiero successo, rappresentando la commedia in tre atti di Gino Rocca: «Le farfalle ». Tutti i singoliartisti si sono fatti onore ed in modo particolare i fratelli Giacomo ed Ettore Busetto, la signorina Sina, la signorina Amort, e la signorina Piva. Bene anche Masatti, Ariot e gli altri. Molti gli applausi. Alla recita assisteva la commissione provinciale per il quarto concorso filodrammatico.

XXIV Maggio

Per l'odierna ricorrenza dell'anniversario della nostra entrata in guerra si svolgeranno stamane le annunciate cerimonie commemorative.

Alle ore 9,30 alla Caserma Vitt. Em. III.o nel grande cortile centrale, si svolgerà alla presenza delle autorità e delle organizzazioni giovanili fasciste, la cerimonia del giuramento delle nuove reclute. Nell'ampia cornice di piazza XX Settembre alle ore 10,30 converranno le autorità, le associazioni con vessilli e le organizzazioni giovanili per la VII Leva Fascista e per la distribuzione dei premi alle squadre, che hanno partecipato al Concorso Ginnico-Sportivo di domenica e delle croci al merito dell'O. N. B. Quin di tutti si porteranno a rendere omaggio al Monumento ai Caduti dove il comm. Di Castri terrà la commemorazione ufficiale.

I cittadini sono invitati ad esporre il tricolore; alla sera gli edifici pubblici verranno illuminati.

I negozi e gli uvici rimarranno chiusi dalle ore 10 alle 12.

Gli esami di catechismo per i fanciulli e per le donne cattoliche

Oggi, presso la Casa dell'Azione Cattolica, si svolgono i già annunciati esami di catechismo per i fanciulli e per le donne cattoliche, organizzati dal Consiglio Diocesano Donne Cattoliche. Alle ore 9 saranno esaminati gli aspiranti al Premio Roma; alle ore 15 le donne.

La festa di Maria Ausiliatrice al Collegio Don Bosco

Oggi il Collegio Don Bosco celebra la festa della Patrona delle Opere Salesiane. Alle sacre funzioni e cerimonie che si svolgeranno con l'orario che sotto riportiamo, sono invitati ad assistervi tutti i cooperatori, i devoti e le patronesse dell'opera.

Alla mattina nella cappella dell'istituto ci sarà la messa della comunione generale; alle ore 17,30 processione con il simulacro della Vergine nell'interno del Collegio e conferenza sul Siam del Missionario Don Giuseppe Pinaffo.

L'appalto dei lavori per la costruzione della Casa del Balilla

Ieri, presso la sede municipale, si è svolta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova Casa dei Balilla. Rimase deliberataria l'impresa concittadina Egisto Toffolo.

Convegni della GioventùFemminile di A. C.

Il Consiglio Diocesano della Giov. Femm. di A. C. invita tutte le dirigenti all'ultima giornata di scuola che si svolgerà domenica 27 corr. a Spilimbergo ed a Clauzetto, con l'orario già reso noto.

Domenica 3 giugno sono invitate a Domanins le sezioni effettive ed aspiranti di quella plaga. L'orario sarà reso noto fra qualche giorno.

Unione Donne di A. C.

Sono giunti in sede i primi lavoretti iscritti dai fanciulli cattolici per l'album da presentare al Santo Padre. I gruppi di S. Agnese di Portogruaro e Portovecchio si distinsero per il numero dei compiti mandati, per la accurata esecuzione e per il grazioso contenuto. Invitiamo tutti gli altri gruppi ad imitarli. Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 maggio.

Notizie varie

A PRAVISDOMINI nel mese di aprile si ebbe il seguente movimento demografico: nati 3, morti 3, matrimoni 1, immigrati 6, emigrati 1. La popolazione è attualmente di 3713 persone.

A CECCHINI nella sala Pontello gli alunni delle scuole elementari, bene istruiti dagli insegnanti hanno dato una interessante recita, meritandosi calorosi applausi dal pubblico che gremiva letteralmente la sala. Una scelta orchestrina composta di elementi locali ha rallegrato gli intervalli con l'esecuzione di un bel programma.

A LATISANA in località Casali Sparsi di Precenicco, nei pressi dell'abitazione di Luigi Menin si è verificata una disgrazia. La piccola Nella Amabile d'anni 2, figlia del predetto Menin avvinatasi al canale perdeva l'equilibrio e precipitava nell'acqua trovandovi la morte.

A CORVA il fuoco ha distrutto la stalla di certo Giovanni Brunetta. Danni per ottomila lire.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Presentazione ed approvazione di leggi
alla Camera dei Deputati

ROMA, 23 pom.

L'on Ciano dichiara aperta la seduta alle ore 10.

Approvato il processo verbale della seduta precedente il Presidente comunica i disegni di legge che sono stati presentati.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Il prestito del Littorio

Discussione del disegno di legge, concernente l'emissione di un prestito redimibile per sostituire le rendite del debito consolidato 5 per cento e del Littorio 5 per cento.

BIANCHINI relatore a nome della Giunta del bilancio richiama l'attenzione dei camerati sul provvedimento la cui importanza fu giustamente rilevata non solo in Italia ma anche all'estero. La grande operazione è destinata pertanto a rimanere scolpita nella storia finanziaria. Le condizioni nelle quali venne a trovarsi il mercato finanziario tra la fine del 1933 e il principio del 1934 e l'elevatezza alla quale giunse il credito goduto dallo Stato Fascista non possono essere meglio illustrate che facendo riferimento alla emissione dei buoni del Tesoro effettuata dal 10 al 13 gennaio di quest'anno.

Le richieste di rimborso raggiungono appena il 2 per mille mentre nella conversione del 1906 raggiunsero il 6 per mille, nella conversione dei titoli francesi si ebbero rimborsi per il 5 per cento, nella conversione inglese la quota dei rimborsi raggiunse l'8 per cento. Nel sistema della conversione merita qualche speciale considerazione l'essersi applicato il principio dell'ammortamento del debito.

D'altra parte l'essere l'ammortamento assicurato con apposite impostazioni di bilancio, lo rende effettivo ed agisce come un elemento di freno all'incremento delle spese *(vivi applausi)*.

E' posto quindi in discussione il disegno di legge circa la determinazione della data di inizio dell'anno giudiziario e norme per il personale giudiziario.

Non essendovi oratori iscritti pone a partito gli articoli del primo e del secondo disegno di legge. Sono approvati.

Il premio alla seta

E' quindi discusso il disegno di legge concernente l'istituzione di un premio alla seta tratta prodotta con bozzoli italiani.

BORIO rileva che il bilancio dello Stato sopporterà un notevole onere per la concessione di questo premio alla seta tratta prodotta con bozzoli italiani.

E' questo un esperimento prettamente corporativo in quanto l'incremento dell'industria della seta porterà un sollievo anche ai coltivatori di bozzoli, sicchè l'agricoltura se ne avvantaggerà *(vivi applausi)*.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

E' posto in discussione il disegno di legge estensione ai salariati degli enti locali dell'obbligo della iscrizione all'I.N.I.E. e modificazioni all'ordinamento dell'istituto stesso.

SCIARRA. Ricorda che l'istituto nazionale per gli impiegati degli enti locali fu istituito dal governo fascista nel 1925 con alti scopi di previdenza e di assistenza.

Il bilancio dell'ente presenta una solidità che gli consente di conseguire pienamente le sue finalità. La iscrizione dei salariati è destinata ad aumentare ancora l'efficenza dell'Istituto portando le entrate a 17 milioni annue con 150.000 iscritti, recando anche notevole sollievo ad un personale che finora non aveva potuto dogere benefici di alcuna forma di assistenza. Esamina le modificazioni apportate *(vivi applausi)*.

L'Istituto di Carità pubblica

E' quindi discusso il disegno legge concernente la creazione ed il funzionamento dell'Istituto di sanità pubblica.

VISCO. Soltanto con l'avvento del fascismo al potere la legislazione sanitaria italiana e la polizia sanitaria diventa medicina preventiva sociale.

Con la creazione di questo Istituto della sanità pubblica le maglie della rete delle istituzioni che debbono tutelare la salute fisica del nostro popolo si vanno sempre più ispessendo e non è lontano il momento in cui la nostra organizzazione potrà essere veramente completa. Altre istituzioni sono allo studio e fra queste primeggia quella che mira a dare al paese sotto gli auspici del Consiglio delle ricerche un istituto centrale per lo studio della alimentazione del lavoro e della spicotecnica.

Conclude rilevando che il risanamento politico e morale della nazione è ormai completo. *(Vivi applausi)*.

BRUNI osserva che al capo del laboratorio di fisica è consentito di arrivare al grado quarto mentre per i capi dei laboratori di micrografia e bacteriologia e di chimica la carriera si ferma al grado quinto. Ora data l'importanza e delicatezza dei compiti attribuiti anche ai direttori di questi due laboratori sarebbe opportuno che anche essi potessero raggiungere il grado quarto. *(Applausi)*.

JUNG, Ministro delle Finanze, dichiara che il governo terrà conto della raccomandazione dell'on. Bruni.

PERNA relatore si limita dare alla Camera alcuni chiariment. a nome della Giunta del bilancio. Conclude dichiarandosi certo che l'istituto con la sua opera saprà attuare gli alti compiti che gli ha assegnato lo Stato fascista. *(Vivi applausi)*.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

E' discusso quindi il disegno legge recante modificazioni ed aggiunte alla legge 17 aprile 1930 n. 479 sul tiro a segno nazionale.

GANGITANO relatore richiama la attenzione della Camera sull'importanza di questo disegno di legge il quale estendendo col tiro ridotto a tutti i comuni del regno l'istituto del tiro a segno viene a perfezionare la istruzione premilitare.

Il Presidente indice le votazioni segrete su numerosi disegni di legge e ne comunica il risultato di approvazione.

La seduta termina alle ore 12.30.

L'incontro Mussolini-Ribbentrop
Un comunicato ufficiale tedesco

BERLINO, 23 pom.

La stampa tedesca non aveva fatto eccessivi commenti alla visita di von Ribbentrop al Capo del Governo italiano. Solo ora abbiamo un comunicato ufficioso diramato dall'«Ufficio tedesco di informazioni» il quale annuncia che il colloquio a Palazzo Venezia è stato consacrato all'esame cordiale di tutti i problemi inerenti al disarmo.

« Von Ribbentrop ha dato al Capo del Governo italiano e Ministro degli Esteri l'assicurazione che la Germania ha salutato calorosamente il memoriale italiano sul disarmo del gennaio scorso, il primo che si ponesse sul terreno della realtà.

« L'inviato di Hitler ha illustrato l'atteggiamento assunto dal Governo del Reich di fronte ai vari aspetti del problema ed ha sottolineato la moderazione riconosciuta dal mondo intero delle rivendicazioni tedesche affermando che il Cancelliere non chiesto che lo stretto indispensabile per la difesa nazionale.

« Una assoluta identità di vedute è stata constatata fra i due uomini di Stato, come è affermato anche nel comunicato ufficiale italiano sulla necessità di arrivare alla conclusione di una convenzione, sia pure solo di limitazione degli armamenti ».

« Nel colloquio che si è svolto in una atmosfera di cordialità e perfetta cortesia, il Capo del Governo italiano ha mostrato la sua già nota grandiosa visione e il suo realismo di fronte a questo difficile problema».

Le nuove vie della Bulgaria

E' sorto a Sofia un nuovo regime d'autorità non tanto in omaggio a questa o quella ideologia, quanto in vista di necessità impellenti. Non ci fu spargimento di sangue. E' entrato in scena l'esercito e in poche ore si realizzò una dittatura mista, semi-civile e semi-militare. Per essersi deciso a questo passo Re Boris, bisogna dire che la situazione fosse ben grave e reclamasse prontamente un nuovo assetto.

Il Presidente del nuovo Consiglio dei Ministri, in un appello al Paese, spiega che il cambiamento di regime è stato imposto dalla «necessità di salvare la Patria dalla catastrofe».

E prosegue:

« La causa del cambiamento del sistema di governo deve ricercarsi unicamente nella diffusa crisi economica che governo e paese, dilaniati dalle lotte di partito, non avevano potuto affrontare e risolvere con tranquillità... S'imponeva quindi un atto decisivo per la salvezza del paese dalla catastrofe ».

Lontani dal teatro dove si sono svolti gli ultimi avvenimenti, ci mancano particolari per giudicare con sicurezza di giudizio, del nuovo colpo di Stato. Certo la situazione economica non era e non poteva essere florida e l'asprezza delle lotte politiche rendeva anche più difficile la situazione. Il mutamento intervenuto è stato dettato più che da un'ideologia dalla necessità di vivere.

E' stata osservata l'anologia di quanto è testè avvenuto in Bulgaria sotto l'impulso di Re Boris con quello che si realizzò a suo tempo in Jugoslavia dietro comando di Re Alessandro. Sono gli stessi mezzi messi a servizio di una stessa idea.

Dal punto di vista internazionale non vi sono nubi sul cielo di Sofia. Si dànno anzi affidamenti che i rapporti tra Belgrado e Sofia miglioreranno. Sembra che venga chiamato agli Esteri Batolov, Ministro bulgaro a Parigi sino a ieri.

L'organo del *Quai d'Orsay*, dopo d'aver riferito sul colpo di Stato, riuscito senza il minimo spargimento di sangue, osservava che bisognerà ridurre all'impotenza i partiti, di cui sono stati arrestati parecchi capi, e sopratutto occorrerà finirla col terrorismo delle organizzazioni macedoni, risanare completamente l'atmosfera entro cui ha vissuto fin qui il popolo bulgaro. Quanto alla politica estera, il *Temps* si esprimeva in questi termini:

« Liberato dall'influenza dei partiti, il governo bulgaro ritroverà senza dubbio la libertà d'azione che gli è indispensabile nel campo della politica estera. Deve prendere posizione a proposito del patto balcanico; deve sviluppare le sue relazioni nei paesi vicini e sopratutto colla Jugoslavia. Si sa che Re Boris, colla sua recente visita ufficiale a Belgrado, ha servita utilmer la causa del ravvicinamento bulgaro-jugoslavo, di cui il passo di Ievtich a Sofia ha ancora sottolineato l'interesse. Il gruppo dello Zveno, la cui influenza sembra preponderante nel nuovo gabinetto, fa della collaborazione tra Sofia e Belgrado uno dei punti principali del suo programma. V'ha, sotto questo rapporto, nel rovesciamento dell'ordine politico in Bulgaria, un fatto interessante per lo sviluppo della situazione generale nei Balcani ».

E' noto che quando si trattò del Patto balcanico, la Bulgaria non volle entrare a farne parte, per una ragione sentimentale che fa onore alla Bulgaria. Re Boris e Re Alessandro hanno lavorato per non rendere più profondo il fossato che divide i due Paesi, ma la Bulgaria non volle avere nemmeno l'apparenza, entrando nel Patto balcanico, di dare un addio ad alcune sue speranze nazionali.

Oggi si ha un ordine nuovo. Il Governo presente si spingerà là dove s'era arrestato il precedente Governo di Muscianoff? E' ciò che gli avvenimenti ci diranno. Ciò che va notato, è che il cambiamento di sistema all'interno non reca nessuna nota dissonante nel dominio della politica estera, almeno fin qui. Appunto perchè il nuovo Governo si prefigge di salvare il Paese dalla catastrofe sul terreno economico, si presenta col ramoscello di ulivo sul terreno estero. A questa considerazione annettono una certa importanza i giornali londinesi, che in generale sono contrari ai colpi di Stato e ai regimi autoritari. Il fatto merita di essere rilevato. Inutile osservare che ci auguriamo che la Bulgaria, a cui ci legano vincoli di sincera amicizia, possa superare la prova che ha reso necessario il cambiamento di regime.

V.

Grande movimento diplomatico

SOFIA, 23 pom.

E' giunto alla Capitale il ministro bulgaro a Parigi, Batolof, al quale il nuovo Governo ha offerto di assumere il Ministero degli Esteri. Egli ha avuto lunghi colloqui con Muscianof e Malinof; Batolof appartiene infatti al partito democratico. Se egli rifiuterà l'offerta, il Dicastero degli Esteri verrà affidato a Kankof. In tal caso il partito di Zankof, di cui Kalfof fa parte, avrebbe nel Governo due dei suoi esponenti. Il secondo è il professore Smolef, che ha assunto, come è noto, il Ministero della Pubblica Istruzione.

Il ministro delle Finanze, Todorof, ha annunciato ufficialmente il collocamento a riposo del generale Volkof, da oltre 5 anni ministro a Roma, e ha affermato che tutto il personale diplomatico del Paese sarà sostituito. Tra le altre sostituzioni che si preannunciano come imminenti nelle alte gerarchie, è quella del governatore della Banca Nazionale, Momcilof, che lascerebbe prossimamente la carica.

I giornali delle varie tendenze politiche continuano a commentare gli avvenimenti degli ultimi giorni formulando generalmente apprezzamenti favorevoli.

Il *Mir* scrive: « Siamo sulla via che conduce ad una unione doganale completa. Dobbiamo tutti darci la mano per consolidare la situazione dimenticando ciò che ci ha divisi. Riuniti attorno al Re ed all'Esercito dobbiamo appoggiare il nuovo Governo nazionale »

Lo *Slove*, dopo avere tracciato un fosco quadro della situazione politica liquidata, aggiunge: « In alcuni giorni solamente, il nuovo Governo ha realizzato provvedimenti sui quali i vari partiti avevano discusso diecine di anni senza osare di risolverli. I primi atti del Governo attuale ispirano una fiducia profonda e permettono di avere grandi speranze per l'avvenire. Il Governo ha bisogno dell'appoggio del popolo e gli sarà accordato perchè gli uomini integri e di forte volontà che compongono il nuovo Gabinetto meritano questo appoggio ».

Lo *Slove*, in un secondo editoriale, scrive che il cambiamento effettuato è il risultato degli sforzi collettivi di migliaia di idealisti e questo idealismo deve essere rispettato in quanto gli ispiratori del cambiamento hanno agito in nome di una grande idea e non per considerazioni personali.

Il *Demochatitsch*, del partito di Zalkoff, ritiene che il nuovo Governo meriterà appoggio per i suoi atti. Auguriamo che il Paese possa avere, mediante cambiamenti ragionevoli ed opportuni, le riforme attese.

Lo *Zname*, organo democratico, rileva che il cambiamento è dovuto al fatto che i partiti politici si sono dimostrati indegni di servire gli interessi dello Stato e del popolo. Per questi partiti, aggiunge il giornale, il popolo non ha sentito nè compassione nè rimpianto, quando l'Esercito li ha allontanati. Per noi, conclude lo *Zname*, oggi esiste un solo dovere davanti alla Nazione: la pace, l'unione, l'accordo.

L'indipendente *Dnevnik* scrive: «E' evidente che tutti i partiti e le organizzazioni pubbliche sono pronti a fare largo credito al nuovo Governo. Ciò è dovuto al fatto che tutti risentono il bisogno di un Governo di autorità, ragionevole ed onesto. I primi atti del nuovo Gabinetto sono approvati da tutti».

L'azione dei partiti e della stampa

SOFIA, 23

I partiti politici cominciano a precisare il loro atteggiamento nei riguardi del nuovo Governo. L'intesa democratica, capeggiata da Zankoff, in un appello ai suoi aderenti, raccomanda di appoggiare il Governo. Anche i principali capi dell'intesa democratica, diretta da Bouroff e Moloff, hanno approvato in alcune dichiarazioni alla stampa il programma del Governo Giorguieff, ed hanno fatto appello all'opinione pubblica perchè dia il suo concorso al nuovo regime. Una deputazione del comitato esecutivo del partito radicale diretto da Stankoff, ha comunicato al Presidente del Consiglio, Gioguieff, la decisione del partito di completo appoggio. Gli altri partiti studiano la situazione e sono sul punto di fissare il loro atteggiamento. L'unione degli ufficiali della riserva ha preso posizione in favore della nuova situazione e ugualmente hanno fatto altre associazioni patriottiche.

Frattanto i giornali commentano nei loro editoriali, gli avvenimenti degli ultimi giorni con termini prevalentemente favorevoli e unanimi nd esprimere la speranza che il nuovo Governo saprà ristabilire la autorità dello Stato, così che il Paese, attraverso la collaborazione di tutte le forze nazionali, possa incamminarsi rapidamente e senza soffermarsi per una nuova via politica.

Il *Demokratitcheski Sgovor* pubblica una dichiarazione del capo del partito dell'intesa democrativa, lo ex-Presidente del Consiglio Zancof, il quale, tra l'altro, ha detto: «Il cambiamento effettuato il 19 maggio costituisce un fatto importante di cui bisogna tenere conto. Le cause che hanno originato l'avvenimento che liquida una situazione intollerabile, sono basate sulle migliori intenzioni. La pazienza e la calma si impongono da tutte le parti in attesa dei giorni che verranno. Bisogna considerare la stiuazione e gli avvenimenti con sangue freddo e con sentimento patriottico».

Commenti ufficiosi tedeschi

BERLINO, 23 pom.

Il cambiamento del sistema politico in Bulgaria è stato seguito con grande attenzione da questa stampa che comincia a pronunciarsi in merito ad esso, pirma fra tutti, la ufficiosa *La diplomastiche Corrispondence* la quale scrive che il fatto della perfetta calma seguita al cambiamento, è la prova che il trapasso del potere agli uomini nuovi è semplicemente la fine logica e necessaria di uno sviluppo interno del paese. Crede che il compito molto arduo che incombe sul nuovo Governo sia notevolmente facilitato dal fatto che esso ha dietro di se tutte le forze armate le quali con fede incrollabile sostengono Re Boris. Questi si è dimostrato ancora una volta, come già in altri tempi critici del suo Governo, un uomo di Stato lungimirante.

Nelle condizioni in cui è avvenuto il cambiamento, quella inquietudine che finora aveva ostacolato ogni riforma, cederà ben presto il posto a quella concentrazione nazionale che sola rende possibile la realizzazione di piani grandiosi. Il popolo bulgaro del quale la stampa attesta l'eroico contegno nel. guerra mondiale sarà quello che più avrà da rallegrarsi delle radicali riforme necessarie e già tante volte annunciate. Il popolo stesso aveva troppo dovuto sperimentare su se stesso i dubbi vantaggi di un parlamentarismo mal compreso ed aveva dovuto riconoscere che le discordie tra i partiti avevano continuamente annientato tutti gli inizi di un miglioramento.

La Camera ed i partiti debbono accusare se stessi se lo sviluppo si è svolto senza di loro e li ha completamente eliminati. Per essi è suonata l'ultima ora e il destino si è pronunciato contro di loro. Il fatto poi che quel cambiamento sia avvenuto quasi contemporaneamente a quelle in Lettonia, dimostra, d'altra parte, che i tempi della falsa democrazio sono passati da un pezzo e che in realtà i popoli si sottomettono ad una autorità dello Stato più volentieri di quello che non vogliono prestarsi ad un frivolo giuoco di falsi creatori di felicità.

Il governo turco completa gli armamenti

ANKARA, 23 pom.

Il Governo ha deciso di stanziare un credito di 49 milioni di lire turche (450 milioni di lire italiane) per completare gli armamenti militari turchi.

Il credito sarà ripartito in sette anni. Esso sarà fronteggiato con un aumento di imposte e tasse sull'alcool, sul tabacco, sui fiori ed i pubblici divertimenti.

La smentita ufficiosa d'un patto militare franco-sovietico

PARIGI, 23

Da fonte ufficiosa viene categoricamente smentita stamane la notizia pubblicata dall'edizione parigina di un giornale americano circa un patto militare franco-sovietico.

L'*Excelsior* la definisce del tutto destituita di fondamento.

« Per convincersi dell'assurdità di tale notizia — scrive il giornale — basta ricordare che il Patto ginevrino esclude il sistema di alleanze particolari di carattere segreto, e non autorizza i patti regionali che non siano registrati dalla Società delle Nazioni e sottomessi alla sua disciplina. Ora l'Unione Sovietica non è ancora membro della società delle Nazioni e le note difficoltà che incontrerebbe la sua candidatura a Ginevra, si opporrebbero ancora di più alla conclusione di una alleanza franco-sovietica che dovrebbe necessariamente integrarsi nel quadro di Ginevra ».

Affluenza di visitatori alla mostra di agricoltura

FIRENZE, 23

La Mostra Nazionale di Agricoltura inaugurata Domenica mattina da S. M. il Re ha richiamato una folla di visitatori da ogni parte d'Italia. Nei primi due giorni di apertura è stata visitata da circa ventimila persone. Ricordiamo che per potere accedere alla Mostra è stato istituito un servizio speciale continuato di autobus con partenza da Piazza Vittorio Emanuele oltre al servizio normale del Tram linea N. 17. La tariffa sia per l'autobus che per il tram è di L. 0,60 per un solo viaggio. Vi sono però speciali biglietti di andata e ritorno al prezzo di L. 1. Nell'interno della Mostra sono stati installati servizi di ristorante, gelateria e bar a prezzi normali: nel reparto delle botteghe del vino mescita e commercio di vini, buffet freddo. La Mostra rimane aperta ogni giorno ininterrottamente dalle ore 9 antimeridiane alle ore 24. Prezzo del biglietto d'ingresso lire 2. Ogni sera dalle ore 21 alle ore 24 orchestre paesane.

Il crollo di una casa a Chicago
Tre morti - 20 feriti

CHICAGO, 23 pom.

In seguito alla rottura di un enorme serbatoio di acqua, è crollata una casa di sette piani. Si deplorano tre morti ed una ventina di feriti. Si teme che altre vittime siano seppellite sotto le macerie.

IL PLEBISCITO DELLA SARRE
Accuse tedesche contro la Francia

MONACO DI BAV., 23 pom.

Il *Voelchischer Beebacter* rileva che se nonostante le laboriose trattative e la remissività germanica, riconosciuta anche da parte dell'Italia, una decisione circa la data del plebiscito della Sarre fu rinviata dal Consiglio della Società delle Nazioni, la colpa va attribuita alla sola Francia che ha posto delle richieste inaccettabili circa il servizio di polizia e delle commissioni elettorali.

Il Congresso delle Associazioni per la S. d. N. a Londra
Una rappresentanza del Governo inglese

LONDRA, 23 pom.

Al loro arrivo a Folkestene, sir John Simon ha porto il benvenuto a nome del Governo ai delegati del Congresso annuale della Federazione Internazionale delle Associazioni per la S. d. N. Egli ha espresso la volontà irriducibile del Governo di sostenere la S. d. N. e di lavorare con tutti i mezzi possibili per la cooperazione internazionale sulla via della pace.

Gli Stati Uniti non ritengono opportuno una Conferenza internazionale marittima

WASHINGTON, 23 pom.

Un rapporto interdipartimentale redatto allo scopo di determinare l'opportunità per gli Stati Uniti di prendere l'iniziativa di una Conferenza marittima internazionale, è stato consegnato al Dipartimento di Stato. Il rapporto mette in rilievo che la politica governativa relativa alla marina mercantile, sebbene sia stata enunciata, è stata rinviata fino a che il Congresso non approvi l'apposita legislazione nella prossima sessione e non viene quindi ritenuto opportuno entrare per il momento in discussioni internazionali.

L'ex ambasciatore Child in diplomazia economica

BUDAPEST, 23 pom.

L'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Washvurn Child, e negli ultimi giorni ha avuto alcune conversazioni con i circoli ufficiali della vita economica ungherese, ha dichiarato che lo scopo della sua missione, è di studiare la situazione economica e finanziaria degli Stati d'Europa. Ha espresso la sua ferma convinzione che nell'avvenire la diplomazia economica avrà maggiore importanza della diplomazia politica.

Il Partito del Congresso nazionale indiano scende l'Aventino

BOMBAY, 23 pom.

Il Partito del Congresso Nazionale Indiano, uniformandosi alla deliberazione del comitato esecutivo e di quello panindiano di Patha, ha deciso di rientrare in parlamento, così verranno a cadere le proposte di costituire un partito politico separato che avrebbe riunito coloro che propugnavano l'entrata nell'assemblea legislativa.

Verrà invece formato un settore parlamentare speciale degli altri partiti del Congresso. E' stata nominata una Commissione per la scelta dei candidati, ed il lavoro preparatorio per le elezioni che si faranno, a quanto pare, verso la fine del corrente anno. Il Mahatma Gandhi ha dato già la sua tacita approvazione.

Il principe Gustavo di Svezia caduto da cavallo

STOCCOLMA, 23 pom.

Il principe Gustavo Adolfo, mentre si allenava per un concorso ippico, è caduto da cavallo al salto di un ostacolo, lussandosi una spalla. La lussazione è stata subito ridotta. Lo stato del principe è soddisfacente. Egli ha partecipato anzi ieri sera al pranzo d'onore offerto all'Ambasceria belga venuta per notificare la morte di Re Alberto e l'avvento al trono di Re Leopoldo III.

Il circuito aereo delle Palme
La classifica finale

TRIPOLI, 23

Con l'arrivo all'aeroporto della Mellaha dei partecipanti alla terza tappa Homs-Tripoli si è concluso il primo circuito aereo delle Palme.

Ecco la classifica generale della gara: primi Foglia, Fabbarsi, Favaro in ore 14,58'27"; 2.o Trevisma in ore 15,5,31; 3.o Marchesa Iegrone Parodi in ore 15,10,48; 4.o Subini Valente in ore 15,12,8; 5.o Ravasso in ore 15,28,24; 6.o Peretti in ore 15,38,28; 7.o Visconti di Modrone e Ferrario in ore 15,55,23; 8.o Fossetta Caselli in ore 15,55,26; 9.o Poletta e Maccanti in ore 16,40,8; 10.o Riva e Segrè in ore 18,15,14. Balducci, Fogli e Cartoni hanno compiuto la gara non entrando in classifica. Il pilota Colombo ha partecipato fuori gara mantenendo una velocità media di km. 180.

Sul campo della Mellaha erano presenti all'arrivo dei piloti S. E. il Governatore, le autorità militari e civili e numeroso pubblico. Il Governatore in serata ha offerto a tutti i partecipanti al circuito un pranzo alla sede governatoriale. Dopo il pranzo si è svolto un ricevimento con molti intervenuti.

Simpatico trattenimento al Rifugio Carlo Del Prete

LUCCA, 23

Domenica scorsa, nella sala del teatrino del Rifugio Carlo Del Prete è stato tenuta una simpatica accademia dalle piccole ricoverate.

Preparate dalle suore del Rifugio stesso, le bambine hanno presentato al folto pubblico, che era accorso a sentirle, un'operetta dal titolo *San Tarcisio*, operetta che hanno eseguito molto bene e che il pubblico ha gustato applaudendo moltissimo.

LA MOSTRA DEL MARE
Interventi e facilitazioni

TRIESTE, 23 pom.

L'apertura della mostra del mare è stata fissata per le ore 12 di domenica prossima 27 corrente. Saranno presenti S. A. R. il Duca d'Aosta, alto patrono della mostra; S. A. R. il Duca di Genova presente a Trieste al comando della 5.a Divisione navale e in rappresentanza del Governo S. E. Lojacono sottosegretario alla marina mercantile.

Oltre alla riduzione ferroviaria del 70 per cento concessa per tutta la durata del «giugno triestino» che ha inizio con l'opertura della mostra del mare, sono state predisposte moltissime facilitazioni per i numerosi visitatori che si attendono dalle provincie italiane e dall'estero.

Lo scandalo della seta artificiale a Tokio
La situazione del Governo

TOKIO, 23 pom.

Il Primo Ministro Saito ha chiesto ai membri del Gabinetto di adottare un atteggiamento di attesa fino a che non sarà stata fatta interamente luce sulle accuse mosse contro il Vice Ministro Kuroda e sullo scandalo delle azioni della seta artificiale. Il Ministro delle finanze Takahashi sarebbe deciso ad apportare grandi cambiamenti tra gli alti funzionari del suo dicastero. Egli ha dichiarato che, per il momento non pensa affatto a dimettersi.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
Via Maggio 26
Pratiche pel Riconoscimento
Ricerche per qualsiasi famiglia

Ricordi per Prima Comunione
Immagini: Bellissimi soggetti ... in cromo-litografia ... cino pesante. — Formato ... 15 al 100 Formato 30×20 L. ... Tipo finissimo L. 50 al 100 ... totipla: 20×15 L. 20 al cento ... L. 40 al cento.
Corone da Rosario
In legno nero fortemente ... L. 5-6 la dozzina; in ... (merce francese) a L. ... na; in cocco a L. 20 la ... imitazione madreperla a ... zina. — Medaglie per ricordo ... Comunione in alluminio ... L. 12 al cento; id. di ... al cento
Mons Carlo Papini
Gesù ai fanciulli
25 brevi discorsi in preparazione ... brevi discorsi in ringraziamento ... la Prima Comunione. — L. ... Bellissime Immagini Ricordo ... Mariano L. 20 al mille ... porto.
Primi elementi della Dottrina Cristiana
Illustrata coi capolavori dell'arte ... liana con Orazioni . S. Messa ... nie . Misteri Vespri e ... apportate al capitolo del ... nio in base al Concordato ... cento, franco di porto.
Inviare vaglia alla LIBRERIA ... CLESIASTICA B BERNO — ... dan. PISA 5.

BANCA CATTOLICA VERONES
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANN
VERONA Sede eo Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venez
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Bad ... lavena Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Capri ... ronese Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - ... cè - Grezzana - Isola della Scala Lazise Legnago - Mont ... di Crosara - Mozzecane - Nogara Negrar Peri - Peschiera - ... cà - Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna ... faedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del ... naco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il

P. Samuele Cultrera — UNA VI... MERAVIGLIO...
Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino
«Vita che ha aspetti sì avventurosi e mirabili, da sem... — se la realtà dei fatti non stesse a documentarla scrup... samente — una storia romanzata».
Guido Liberatore (in *Fides*, Nov. 1932)
VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. ...
Presso tutte le Librerie Cattoliche



Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma e Accettazione dopo le ore 18 di tutti i giorni. Sono recapitate la mattina del giorno seguente a quello di accettazione.